



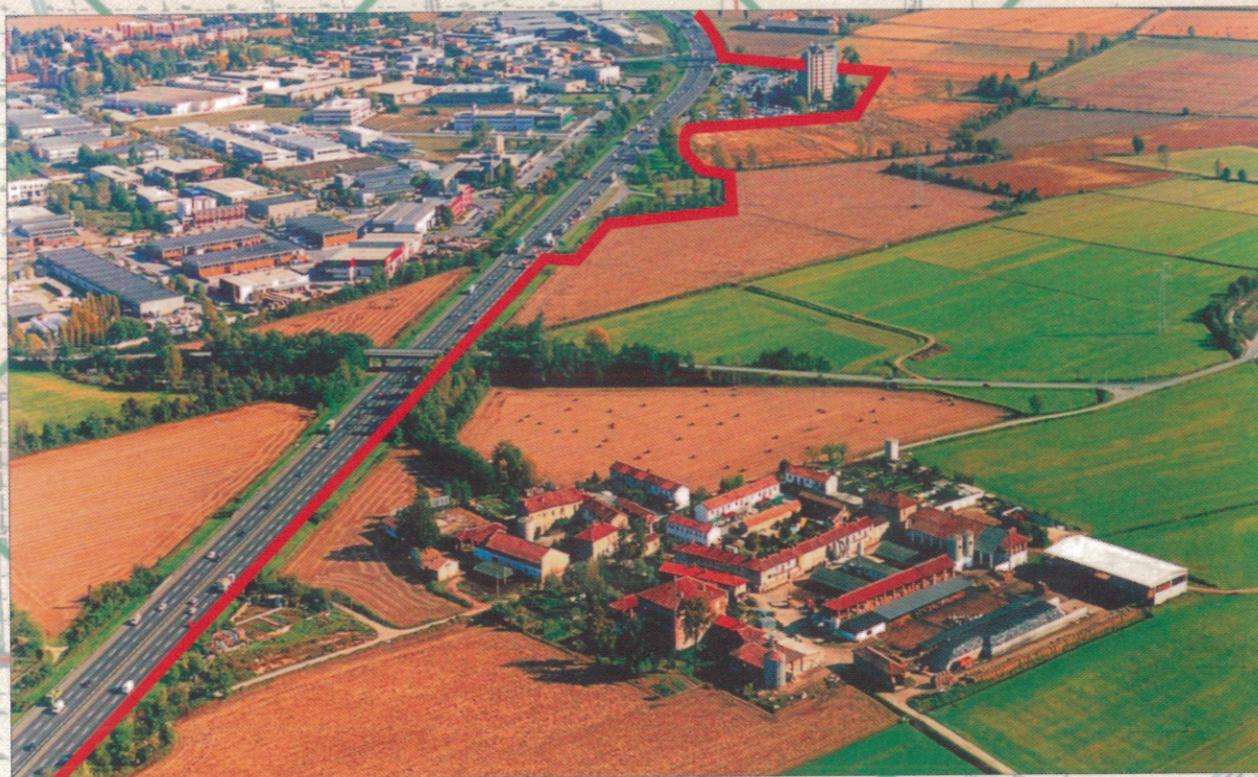
Provincia
di Milano



PARCO
AGRICOLO
SUD
MILANO

LINEE GUIDA

PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI ADEGUAMENTI
DEI PRG AL PTC DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO



maggio 2003

Elaborazione a cura del
Centro Studi PIM

CENTRO STUDI



PRESENTAZIONE

Il territorio del sud milanese, con le sue peculiarità ambientali, storiche e culturali, è oggetto di particolare cura e attenzione da parte della Provincia, la quale svolge anche il ruolo di Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano, parco regionale istituito nel 1990, al quale la Provincia ha grandemente contribuito sin dall'esordio nella consapevolezza del valore e dell'importanza di quest'area per il mantenimento degli equilibri ambientali dell'intero sistema metropolitano.

Fra i compiti dell'Ente gestore rientra anche quello di armonizzare la pianificazione comunale agli obiettivi di tutela e di qualificazione ambientale perseguiti dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, complesso strumento di sostegno delle politiche di indirizzo degli sviluppi del territorio a suo tempo promosso e reso efficace dall'azione della Provincia.

La consapevolezza della complessità di talune procedure previste dagli attuali dispositivi normativi e la volontà di renderne più facile ed univoca l'interpretazione, ha indirizzato il Consiglio Direttivo del Parco a promuovere la redazione di questo documento, che vuole essere di ausilio e di guida ai Comuni per l'adempimento degli obblighi di completamento e di adeguamento della strumentazione urbanistica comunale alle disposizioni esercitate dalle norme del Parco.

Una sorta di manuale quindi, rivolto essenzialmente agli "addetti ai lavori", redatto per facilitare i rapporti fra le Istituzioni, nello stesso spirito di collaborazione e partecipazione che ha animato la Provincia nella recente esperienza di formazione della proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

On. Ombretta Colli
Presidente della Provincia di Milano

INDICE

PREMESSA.....	1
1. PROCEDURE	3
1.1. Recepimento del PTC	3
1.2. Correzione di errori materiali	5
1.3. Proposte di modifica del perimetro	6
1.4. Variante di adeguamento	7
1.5. Interventi ex art. 52 delle Nta del Parco	8
2. PERIMETRO	9
2.1. Criteri per il recepimento e l'adattamento del perimetro alla scala del PRG	9
2.2. Piani attuativi fatti salvi ex art.3, comma 5.....	14
2.3. Previsioni fatte salve	14
3. RAPPORTI CON DISPOSIZIONI LEGISLATIVE REGIONALI O NAZIONALI	15
3.1. Piano cave – art. 45 (Aree di coltivazione cave).....	15
3.2. Aree a rischio e a vincolo archeologico – art.46	16
3.3. Beni vincolati ai sensi del Dlgs 490/1999 (L.1089/1939)	16
3.4. Autorizzazione paesistica.....	55
4. SUDDIVISIONE IN TERRITORI.....	17
4.1. Perimetri dei territori – art.24 (Articolazione del territorio del Parco).....	17
4.2. Nei territori di cintura metropolitana (art.25)	19
4.3. Nei territori di cintura urbana (art.26):.....	25
4.4. Nei territori di collegamento tra città e campagna (art.27):	27
5. AMBITI DI TUTELA (CAPO II, ARTT. 28-34)	29
5.1. Limiti degli ambiti di tutela	30
5.2. Azzonamenti degli ambiti di tutela	31
5.3. Normative	32
6. AMBITI DI FRUIZIONE (CAPO III, ARTT. 35-37).....	35

6.1.	6.1. Criteri per il recepimento delle zone e sub-zone di fruizione	35
7.	7. ELEMENTI PUNTUALI DI TUTELA AMBIENTALE, PAESISTICA, ARCHITETTONICA E MONUMENTALE (CAPO IV, ARTT. 38-44).....	37
7.1.	7.1. Obiettivi e criteri generali per la conservazione del patrimonio storico (artt. 38, 39, 40).....	37
7.2.	7.2. Formazione di Repertori comunali dei beni sottoposti a tutela.....	43
7.3.	7.3. Provvedimenti normativi.....	49
8.	8. CRITERI E INDIRIZZI PER LE AREE ESTERNE AL PARCO (ART.4)	51
8.1.	8.1. Aspetti generali	51
8.2.	8.2. Il patrimonio ambientale	51
8.3.	8.3. Gli elementi di continuità	52

ALLEGATI

1.	1. Autorizzazione paesistica	55
2.	2. Elenco dei Beni vincolati ai sensi del Dlgs 490/1999, art.2	57
3.	3. Scheda tipo "Patrimonio storico" e scheda esemplificativa	69
4.	4. Scheda tipo "Rogge e fontanili" e scheda esemplificativa	83

PREMESSA

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco regionale Agricolo Sud Milano è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n° 7/818 del 3 agosto 2000 ed è pubblicato sul BURL, 2° supplemento straordinario al n.38 del 21 settembre 2000.

Prima di affrontare gli aspetti strettamente normativi che da ciò deriveranno, giova richiamare gli obiettivi generali che sono alla base del Parco e del suo PTC, contenuti nella Legge istitutiva:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano;
- l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;
- la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- la fruizione culturale dell'ambiente da parte dei cittadini.

E' pertanto con l'attenzione a queste finalità generali che ciascun Comune dovrà procedere all'adeguamento della propria strumentazione urbanistica comunale, cercando di porre le condizioni per lo sviluppo e il consolidamento di un ambiente unico e prezioso per l'intero sistema metropolitano milanese.

Nello specifico, i rapporti tra il PTC del Parco e lo strumento urbanistico comunale sono disciplinati dal concorso di due disposizioni di base, l'art.18, LR 30 novembre 1983 n°86, e l'art.3 delle NTA del PTC del Parco Sud.

In virtù dell'art.18, comma quarto della LR 86/1983, le previsioni urbanistiche del PTC sono immediatamente vincolanti per chiunque, sono recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali dei Comuni interessati e sostituiscono eventuali previsioni difformi che vi fossero contenute.

Tuttavia il PTC del Parco può, in linea di principio, demandare alla pianificazione comunale previsioni urbanistiche e normative integrative (art.18 comma 3, LR 86/1983), nonché, nel caso del Parco Sud, fare salve previsioni urbanistiche contrastanti o non coerenti, anteriori all'entrata in vigore del PTC (art.3, comma quinto).

L'art.3 delle NTA del PTC del Parco Sud "Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali" definisce, anche se in modo non del tutto esaustivo, gli adempimenti richiesti alla pianificazione comunale nella stesura della "Variante allo strumento urbanistico generale" obbligatoria.

Dalla lettura dell'articolo, ma anche dal complesso delle NTA del parco, si rileva l'esistenza di **diversi livelli di definizione e precisazione della normativa** (azzonamenti e norme tecniche) del Parco: esistono infatti componenti che la pianificazione comunale deve recepire direttamente dal PTC ed altri per i quali è specificamente richiesta l'integrazione delle normative o l'individuazione degli oggetti da parte dei singoli comuni.

Possiamo infatti distinguere, in termini generali, esaminando la legenda e la normativa del parco:

- tra le componenti la cui definizione deriva **direttamente dal PTC** (salvo criteri di aggiustamento cartografico per le differenze di scala e di supporto):
 - il perimetro del parco (art.1 comma 3)
 - la distinzione in Territori, di cintura metropolitana, di cintura urbana, di collegamento (e il relativo perimetro) (art.24)
 - gli Ambiti di tutela: Riserve naturali e loro aree di rispetto, zone di interesse naturalistico, di transizione tra le aree della produzione agraria e le aree di interesse naturalistico, di protezione delle pertinenze fluviali, di tutela e valorizzazione paesistica (artt. 28-34)
 - le zone attrezzate per la fruizione (identificate da lettera) (art.35-all.B)
 - le aree di rischio archeologico e di vincolo archeologico (art.46)
 - le aree di coltivazione cave (art.45)
 - la classificazione dei complessi e dei beni costituenti il patrimonio storico (artt.38-40)

- tra le componenti la cui definizione comporta una integrazione da parte della pianificazione comunale:
 - l'azonamento dei territori di transizione tra le aree esterne al parco e i territori di cintura metropolitana (parte dei Territori di collegamento), in relazione al completamento dei fronti urbani e alle possibili aree per standard; (art.27)
 - l'individuazione degli Elementi puntuali di cui al titolo III, la specificazione delle relative norme ed azzonamenti (artt. 38-44)
 - le aree in abbandono o soggette ad usi impropri, (art.47)
 - le sub-zone di fruizione (art.36-37)

Il presente manuale si propone di fornire indicazioni, anche attraverso esempi esplicativi, sulle procedure da seguire nelle diverse fasi e sui diversi argomenti da affrontare nell'adeguamento dei piani regolatori comunali al piano territoriale di coordinamento del Parco Sud.

Non viene qui sviluppato il tema dei "Piani di cintura Urbana", in quanto oggetto di promozione concordata fra Parco e Comuni interessati, la cui procedura è iniziata e di cui sono stati predisposti i documenti preliminari di analisi.

1. PROCEDURE

Si intendono per "procedure" i procedimenti amministrativi necessari per definire alla scala del PRG comunale le componenti del PTC direttamente prevalenti e le componenti rimesse alla rilevazioni di fatto e alle scelte della pianificazione comunale

1.1. Recepimento del PTC

Sebbene non sia precisato dalla legge, è ormai acquisito in base ai PTC dei Parchi regionali approvati fino ad oggi, che il **recepimento** si effettua con **semplice deliberazione consiliare** di presa d'atto.

Non si concreta, infatti, una variante al PRG, in quanto le modifiche derivano direttamente dall'effetto vincolante del PTC, in premessa ricordato.

In altri termini, il PRG è già di diritto modificato dal giorno dell'entrata in vigore del PTC si tratta solo di prenderne atto formalmente, apportando le modifiche materiali alle Tavole e alle NTA del PRG.

Proprio perchè ha natura di mera presa d'atto, la deliberazione va solo **trasmessa per conoscenza al Parco Sud**.

Il termine per l'assunzione della delibera di recepimento (sessanta giorni dall'entrata in vigore del PTC) è scaduto nel novembre 2000.

Si tratta tuttavia di termine sollecitatorio e si invitano pertanto i Comuni ad assumere tale deliberazione entro i tempi tecnici strettamente necessari.

La delibera di recepimento, di norma, riguarda soltanto la **ricognizione del perimetro del Parco** e la sua individuazione sulle tavole di PRG, nonchè, se non ancora presente nelle NTA, l'inserimento di una norma tecnica che illustri il significato tecnico-giuridico di tale perimetro, del seguente o analogo tenore:

art....bis – Parco Sud Milano

La planimetria del PRG recepisce il perimetro del Parco Sud Milano, parco regionale agricolo di cintura metropolitana, in conformità al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco stesso, approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 7/818 del 3 agosto 2000. All'interno del Parco si applicano l'azzonamento e le norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale stesso."

"Tutti gli interventi, ad eccezione di quelli di competenza regionale o provinciale o dell'Ente Gestore del Parco, per i quali le autorizzazioni paesistiche sono rilasciate dall'ente competente, sono soggetti ad autorizzazione paesistica, delegata ai Comuni" (LR. n. 18/1997).

La delibera di **recepimento**, in relazione alle particolari norme del PTC del Parco Sud, dovrà contenere altresì le mere precisazioni illustrate dal presente manuale (si veda in particolare il capitolo 2 successivo)

Si richiama, altresì, l'attenzione sulla prescrizione dell'art. 3, secondo comma, delle NTA del PTC, che impone entro sessanta giorni l'assunzione di variante di adeguamento, relativamente alle componenti di cui alle lettere a,b,c,d, del primo comma.

Nonostante sia imposto lo stesso termine prescritto dall'art.18, LR.n.86/1983, per la delibera di recepimento, i due atti non vanno confusi, in quanto quella prevista dall'art.3 delle NTA, è vera e propria **variante di adeguamento**, cui si applicano le procedure del successivo punto 1.3.

Poichè quest'ultima delibera potrebbe richiedere tempi più lunghi per analisi ed elaborazioni, rispetto alla delibera di recepimento, le soluzioni possono essere diverse:

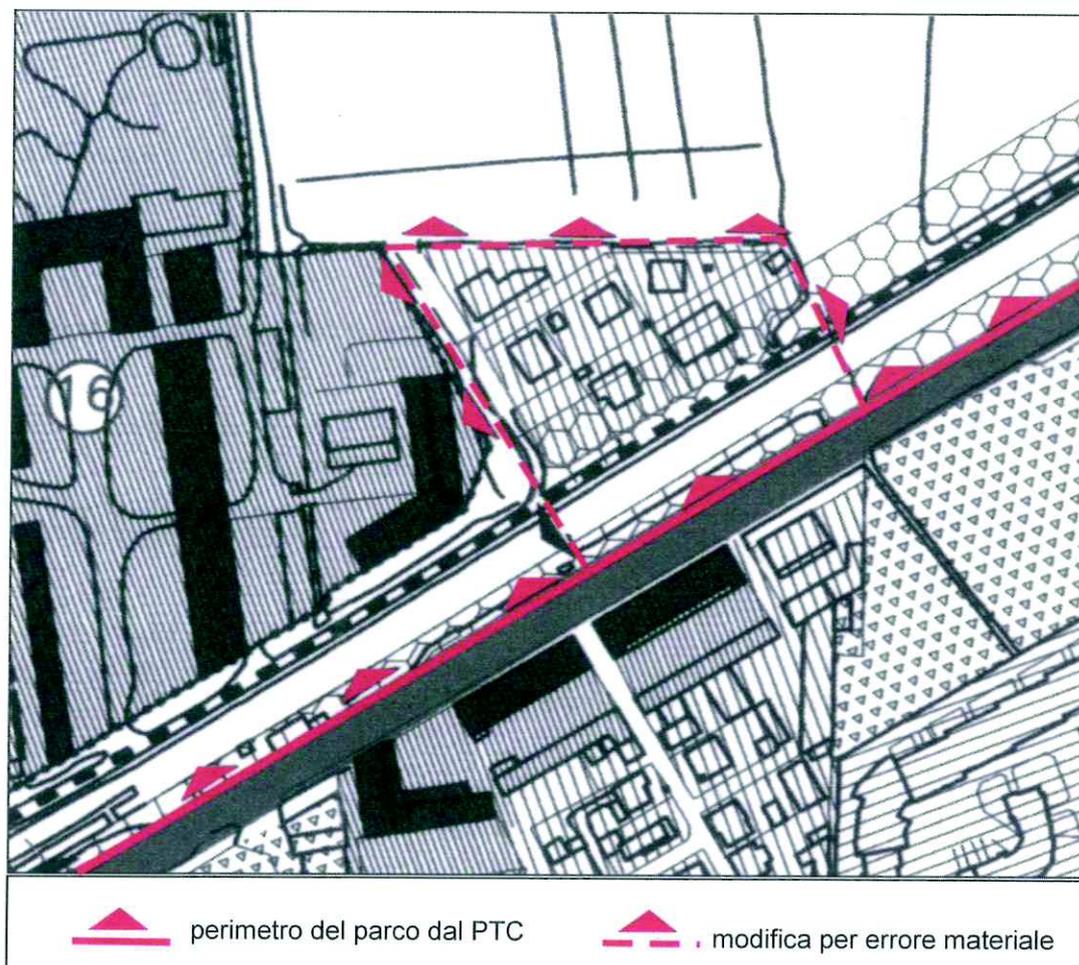
- 1) qualora i tempi possano coincidere, il recepimento del PTC va effettuato contestualmente alla variante di adeguamento, seguendo le procedure di questa variante;
- 2) diversamente, è necessario al più presto adottare la delibera di recepimento, ai fini della certezza dei confini e per apportare i meri adattamenti consentiti; in un secondo tempo sarà assunta la variante di adeguamento, di cui viene comunque ribadita la necessità e urgenza;
- 3) in entrambi i casi, la variante di adeguamento dovrà farsi carico anche delle varianti relative alle aree esterne al perimetro del Parco, previste nel terzo comma dell'art. 3 e secondo gli indirizzi contenuti nell'art.4 delle NTA, sempre che tale adeguamento non ne ritardi l'adozione.

1.2. Correzione di errori materiali

Nell'operazione di traduzione del perimetro alla scala di PRG possono essere riscontrati **errori materiali** concernenti:

- inclusione nel parco di aree edificate consolidate in margine ad altre aree escluse dal parco (per CTR non aggiornata o semplice errore di digitalizzazione)
- esclusione dal parco di aree di interesse agricolo o naturalistico

ai sensi dell'art. 54 possono essere proposte le conseguenti **rettifiche** del perimetro al Parco (e da qui alla Regione) in relazione a tutele (naturalistiche) particolari o in "conformità con gli indirizzi di politica regionale" (vedi capitolo 1, Procedure)



Il nucleo di case uni-bifamiliari è entrato a far parte del parco (in modifica al perimetro di cui alla Legge istitutiva) a fianco del complesso storico di origine agricola, con cui non ha legami di sorta. Nel caso illustrato, la delibera di approvazione del PRG da parte della GR (successiva alla approvazione del PTC del parco) ha automaticamente reso efficace la rettifica del perimetro.

1.3 Proposte di modifica del perimetro

Un buon numero di Amministrazioni, con varie motivazioni, richiede proposte di modifica, anche sostanziale, del perimetro del Parco.

Tali richieste, formulate dai Comuni, devono tener conto che le modifiche del perimetro del Parco devono essere ampiamente **motivate**, e devono fare riferimento alle finalità del Parco.

Più in particolare, tali proposte di modifica dovranno verificare dettagliatamente l'incidenza sull'assetto dei contesti ambientali interessati, e non dovranno trascurare gli aspetti connessi all'incidenza sulla conduzione agraria delle aree.

In ogni caso, **la compatibilità con le finalità del Parco** delle modifiche proposte si determinerà *anche* in relazione

- alla migliore risoluzione degli assetti nelle fasce di collegamento tra ambiti urbani ed aree agricole;
- alle possibilità offerte per una effettiva fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente agrario e naturale da parte dei cittadini;
- alla introduzione di misure compensative (aree o specifici interventi) utili al rafforzamento degli equilibri ambientali perseguiti dal Parco.

E' opportuno che le richieste di modifica al perimetro del Parco siano, prima di ogni formale decisione degli organi comunali, **discusse col Parco** stesso al fine di verificare le condizioni per ottenere il necessario consenso.

La proposta può essere avanzata dal Consiglio Comunale contestualmente, in unico atto, con la delibera di recepimento, o in atti successivi.

La pubblicazione per l'acquisizione di osservazioni non è necessaria, in quanto si provvederà alla necessaria pubblicità in sede di Conferenza dei Servizi.

L'Amministrazione del Parco concorderà con la Regione modalità di valutazione ed approvazione particolarmente celeri, mediante Conferenza dei Servizi.

Resta inteso che la via ordinaria per la modifica del perimetro e dei vari azzonamenti è quella della variante al P.T.C. approvato con deliberazione della G.R. 3 Agosto 2000, n.7/818, con le modalità previste dalla L.R. 86/83 e successive modificazioni.

1.4. Variante di adeguamento

La Variante di adeguamento, costituita da Relazione illustrativa dei criteri adottati, Azzonamento e Norme Tecniche di Attuazione e dagli ulteriori elaborati tecnici previsti dalla normativa vigente, con i contenuti fin qui illustrati e meglio esaminati nei punti successivi, può avere, a seconda dei casi, estensione e procedure diverse.

In molti casi, la Variante potrà essere contenuta entro i limiti stabiliti dall'art.2, comma secondo della LR.23 giugno 1997 n. 23. (**Varianti a procedura semplificata**)

Si possono, in particolare, operare con la LR. n. 23/1997:

- a) Varianti di previsione di opere pubbliche di competenza comunale interne al Parco (percorsi ciclopedonali, aree per sport e tempo libero, ecc) anche con riguardo agli standard previsti dall'art.5 della NTA del PTC (lettera a), tenendo conto del successivo capitolo 6;
- b) varianti ai perimetri delle zone, degli strumenti urbanistici attuativi, di individuazione di zone di recupero; modifica delle modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente, ecc (lettere da d a h)
- c) tutte le varianti normative, compresa tutta la disciplina del primo comma dell'art.3 delle NTA del PTC, in quanto dirette ad adeguare lo strumento urbanistico a disposizioni normative sopravvenute (vale a dire il PTC del Parco), sempre che non ne derivi una rideterminazione ex novo della disciplina delle aree esterne al Parco (lettera i).

Qualora l'adeguamento superi i detti limiti, la variante dovrà seguire la **procedura ordinaria**.

1.5. Interventi ex art. 52 delle Nta del Parco

Solo per completezza, trattando delle varianti, si osserva che gli atti e le procedure previste dall'art.52 delle NTA, non comportano variante al perimetro del PTC.

L'articolo citato consente di attuare le finalità del Parco mediante accordo di programma, P.I.I, o altra forma di procedura negoziata, dettandone particolari operativi e consente, altresì, l'introduzione di modifiche sostanziali al PTC, **qualora partecipi al procedimento anche la Regione.**

Proprio perchè costituiscono attuazione delle finalità del Parco, questi interventi, anche quando comportino modifiche sostanziali alla zonizzazione e alle norme del PTC, non hanno effetto di stralciare dal Parco le aree interessate, che quindi debbono intendersi comprese nel perimetro, anche successivamente alla realizzazione degli interventi previsti.

In sede di **deliberazione di recepimento** (o di adeguamento) le aree interessate a questi interventi potranno essere individuate con apposito perimetro e simbolo grafico, cui corrisponda un comma da aggiungere alle NTA del PRG che trattano del Parco Sud, del seguente o analogo tenore:

"Art.....Parco Sud Milano

Con apposito simbolo grafico e relativo perimetro sono identificate le aree interessate da intervento, realizzato ai sensi dell'art.52 delle NTA del PTC del Parco, approvato con.....(seguono estremi di approvazione del PII, accordo o convenzione)..... in variante al PTC stesso. Ferma restando l'inclusione nel Parco, per tali aree e costruzioni si applicano le previsioni del citato..... (PII, accordo o convenzione) fino alla sua scadenza."

2. PERIMETRO

Il perimetro del Parco definisce le aree entro le quali:

- è in vigore il vincolo generale derivante dall'applicazione della L.431/85 (oggi Dlgs 490/1999) relativo ad "aree facenti parte di parchi regionali". Tale vincolo comporta la obbligatorietà di "autorizzazione paesistica" per ogni intervento di trasformazione, ad esclusione delle aree comprese in zone A e B dei PRG vigenti alla data di emanazione della legge (agosto 1985).
La regione Lombardia, con LR 18/97 delega il rilascio della autorizzazione paesistica ai Comuni per tutti gli interventi ad eccezione di quelli che restano di competenza regionale (interventi di competenza statale o regionale, impianti di smaltimento rifiuti non classificati come rifiuti solidi urbani), o di competenza Provinciale (attività estrattiva ai sensi della LR 18/82, impianti di smaltimento e/o trattamento di rifiuti solidi urbani in presenza di piano provinciale approvato), o di competenza dell'Ente gestore del Parco, in quanto Autorità forestale (interventi di governo del bosco);
- si applica la normativa (Azzonamento e NTA) del Piano Territoriale di coordinamento del Parco approvato con delibera di Giunta Regionale: le norme del Parco prevalgono e sostituiscono le normative comunali fino alla approvazione della Variante di adeguamento.

2.1. Criteri per il recepimento e l'adattamento del perimetro alla scala del PRG

I criteri per il **recepimento** del perimetro del parco Sud alla scala del PRG, derivano dagli stessi criteri con cui è stato predisposto il PTC del parco:

- a) linee d'acqua e strade vicinali o poderali (rurali), nel caso di posizione sul confine, sono considerate interne al parco; ove ciò non fosse possibile (perimetri di piani attuativi sulla mezzaria di rogge) è opportuno che la rogge, se ancora utilizzata per irrigazione, venga comunque segnalata;
- b) strade urbane, comunali, provinciali ecc, nel caso di posizione sul confine, sono considerate esterne al parco: per "strada" si intende la sola sede stradale (ciglio) a meno che non sia chiaramente identificata, con recinzione, l'area di pertinenza della strada stessa (come nel caso delle autostrade). Devono anche essere prese nella dovuta considerazione le strade indicate come "percorsi di interesse del parco" la cui continuità è prescritta dalle norme;
- c) ove possibile, il perimetro tiene conto di linee definite dai PRG (nuove strade e/o azzonamenti).

Si segnala in ogni caso l'opportunità di un preventivo esame della proposta da parte degli uffici del parco.

- 2.1.1 Nella traduzione dalla CTR, 1:10.000, alla cartografia di PRG, 1:5000/2000 risulta evidente la possibilità di **adattamenti a linee di uguale significato, ma di diversa descrizione cartografica**. Tali differenze non sono considerate “errori materiali” e non necessitano di procedure di rettifica. Esse devono tuttavia essere evidenziate con apposito segno grafico perchè il Parco possa prenderne atto.

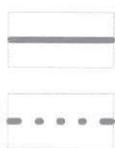
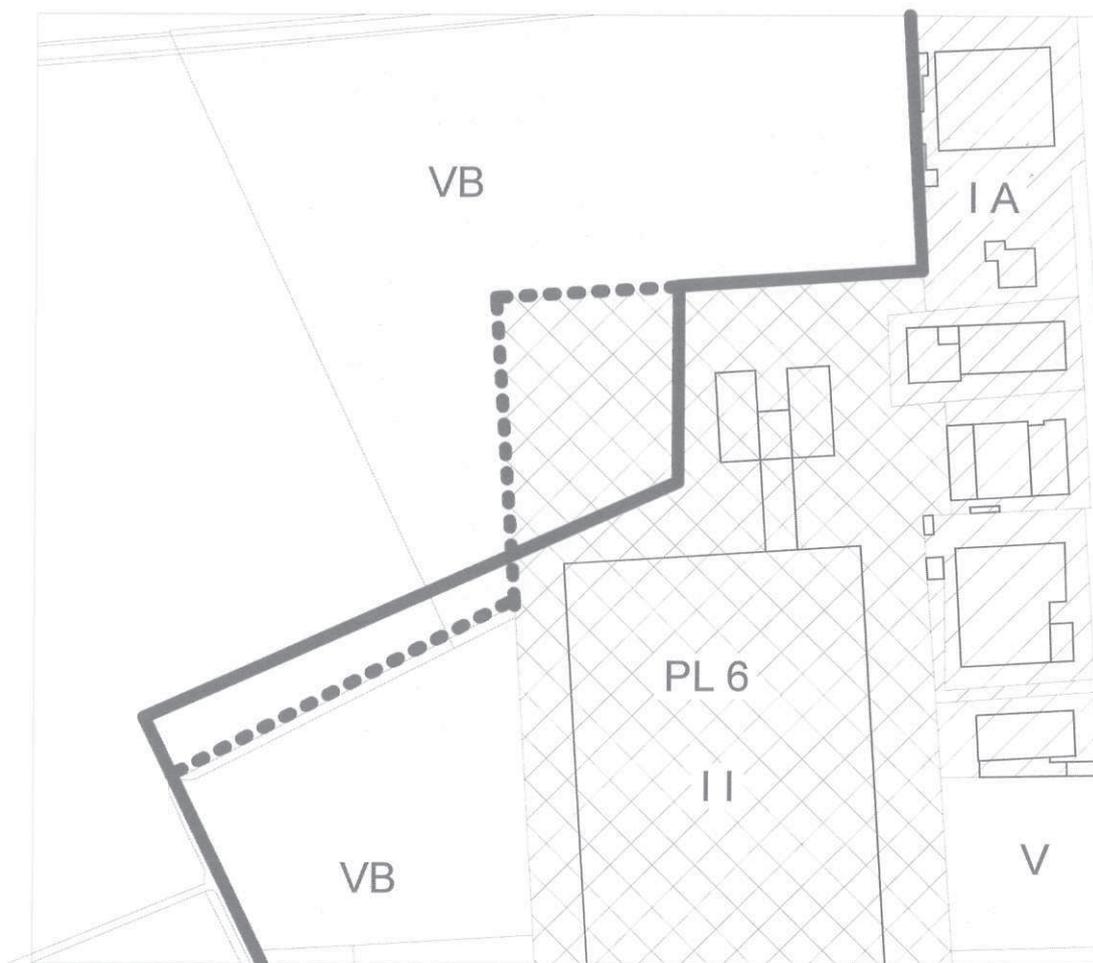


PERIMETRO DEL PTC DIRETTAMENTE TRASPOSTO SUL PRG



PERIMETRO DEL PTC ADATTATO ALLA SITUAZIONE REALE DEI LUOGHI

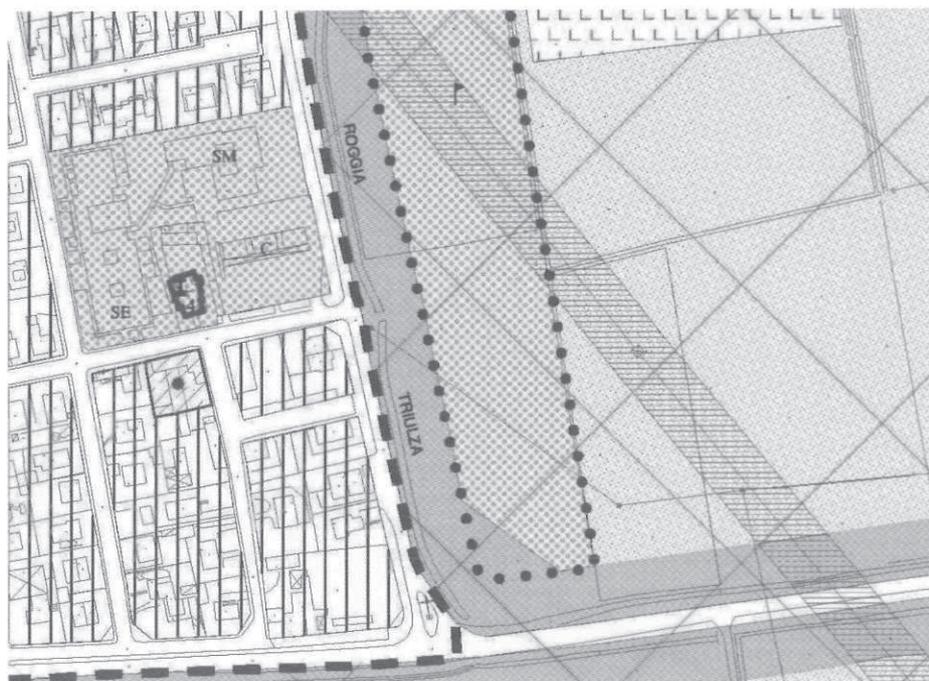
2.1.2 Può essere anche riscontrata una **diversa perimetrazione di aree di espansione** previste o in attuazione da PRG approvati dalla GR. entro il 3 agosto 2000, senza "sospensive": anche in questo caso si può trattare di **adattamenti**, a patto che si tratti di "porzione limitata" di area soggetta a PL e non di interi comparti edificabili o edificati. Vale anche qui quanto già detto al precedente punto 2.1.1 a proposito della segnalazione al Parco.



PERIMETRO DEL PTC DIRETTAMENTE TRASPOSTO SUL PRG

PERIMETRO DEL PTC ADATTATO ALLE LINEE DEL PRG VIGENTE

- 2.1.3 **Non è invece possibile considerare “adattamento”** il caso di larghe porzioni di aree edificabili e/o di destinazioni di PRG sottoposte a “sospensiva” in attesa della definitiva approvazione del PTC del Parco, nei casi in cui ciò ricorra nella delibera di approvazione del PRG da parte della Giunta Regionale.
In tal caso va aperta una procedura di “richiesta di modifica del perimetro” ai sensi dell’art. 54 delle NTA del Parco. (vedi anche capitolo 1, Procedure)



— — PERIMETRO DEL PARCO RECEPITO DAL PRG

l’area a standard (con perimetro puntinato), soggetta a sospensiva, (per la quale l’Amministrazione Comunale intende riproporre la destinazione per verde ed attrezzature sportive, resta segnalata nel “recepimento del perimetro” e non può quindi essere attuata fino agli adempimenti connessi con una proposta di modifica del perimetro del parco:
Fino a quel momento la destinazione dell’area è agricola in conformità con le disposizioni che regolano i Territori di cintura metropolitana.

2.1.4 In particolare, allo scopo di **garantire agli utenti il grado di certezza necessario**, viene consigliata una descrizione del perimetro corrispondente a limiti fisici o catastali:

- ove possibile il perimetro fa riferimento a linee catastali;
- ove si debbano tagliare lotti catastali si tiene conto di elementi certi (per esempio, comuni a CTR ed aerofotogrammetrico) e/o si definiscono eventuali distanze da linee catastali.
- ove siano presenti infrastrutture per la viabilità ritenute esterne al parco, si indica il ciglio stradale o l'area di pertinenza (eventuali recinzioni)

Può essere opportuno allegare alle NTA della Variante di adeguamento, una precisa descrizione del perimetro attraverso la lettura dei dati catastali o di altri elementi di sicura identificazione della posizione del perimetro stesso (ciglio di strade, sponda di linee d'acqua).

A titolo di esempio si riporta la descrizione della posizione del perimetro del Parco in corrispondenza di un centro urbano:

MAIRANO (foglio n°.....)

lato nord: il perimetro del parco coincide con il perimetro del comparto di EEP,
lotti fuori parco: 336-340-331-327-328-329 (mezzaria roggia)
con il perimetro della zona C1, lotti fuori parco: 227 (parte)-228-230
con il lato nord della zona a standard lotti fuori parco: 22

lato est: il perimetro del parco corre lungo la sponda ovest della roggia Barona,
lotti fuori parco: 22-31-86 (74)-A chiesa-326-39-47-121 (48)-49-116-
115-151
e lungo il lato est del comparto C1 lotti fuori parco: 163

lato sud: il perimetro del parco corre lungo il lato sud della zona C1 fino alla SP
203
lotti fuori parco: 163

lato ovest: il perimetro del parco si porta sul ciglio ovest della SP 203
e prosegue lungo il perimetro ovest del comparto di EEP
lotti fuori parco: 226 (parte)-289-290-225-277-269/276-258-255-335-
336

2.2. Piani attuativi fatti salvi ex art.3, comma 5

I piani esecutivi, in attuazione di PRG vigenti o adottati prima del 12 maggio 1990, adottati dai Comuni **tra il 20 ottobre 1993 e il 3 agosto 2000**, sono fatti salvi.

Si devono intendere per fatti salvi anche i piani esecutivi approvati entro la stessa data con effetti di variante (ordinaria, ovvero ai sensi della LR.n.23/1997), al PRG vigente o adottato.

A maggior ragione debbono intendersi fatte salve le varianti (anche generali) ai PRG, approvate, senza stralcio, dalla Regione entro la data di entrata in vigore del PTC (21 settembre 2000), in quanto determinazioni recanti **implicita modifica del perimetro**.

In questo caso i Comuni devono allegare o quanto meno fare riferimento a tutta la documentazione necessaria (atti deliberativi, ecc) alla **verifica** delle condizioni previste.

Il recepimento di tali piani comporta, a seconda dei casi:

- automatica revisione del perimetro del Parco, qualora le aree oggetto di pianificazione si colleghino materialmente (non è sufficiente una strada o un percorso, ma occorre continuità fisica) con aree esterne al perimetro, in modo che sia garantita la continuità del perimetro stesso;
- nel caso in cui la pianificazione fatta salva, interessi nuclei classificati dal PTC quali "rurali di interesse paesistico" ovvero "di grande valore storico monumentale", la pianificazione fatta salva va intesa quale attuazione del PTC, sostituendosi il perimetro e la zonizzazione del piano fatto salvo a quella prevista dal PTC;
- analogamente, la pianificazione fatta salva, ovvero la sua parte che risulti compatibile con la previsione del PTC, non comporta la modifica del perimetro del Parco;
- in ogni altro caso, si dovrà adottare apposito retino, che recepisca sulla tavola del PRG il perimetro della pianificazione (o sua parte) fatta salva, con inserimento nelle NTA di un articolo (ovvero di un apposito comma, all'interno dell'articolo che rinvia al PTC del Parco), in cui si richiama il piano fatto salvo (o la sua parte) con i necessari estremi identificativi.

2.3. Previsioni fatte salve

Può essere utile indicare sinteticamente nella deliberazione di recepimento o suoi allegati le previsioni e gli elementi puntuali del PRG, conformi al PTC e quindi non superati dalla prevalenza di questo.

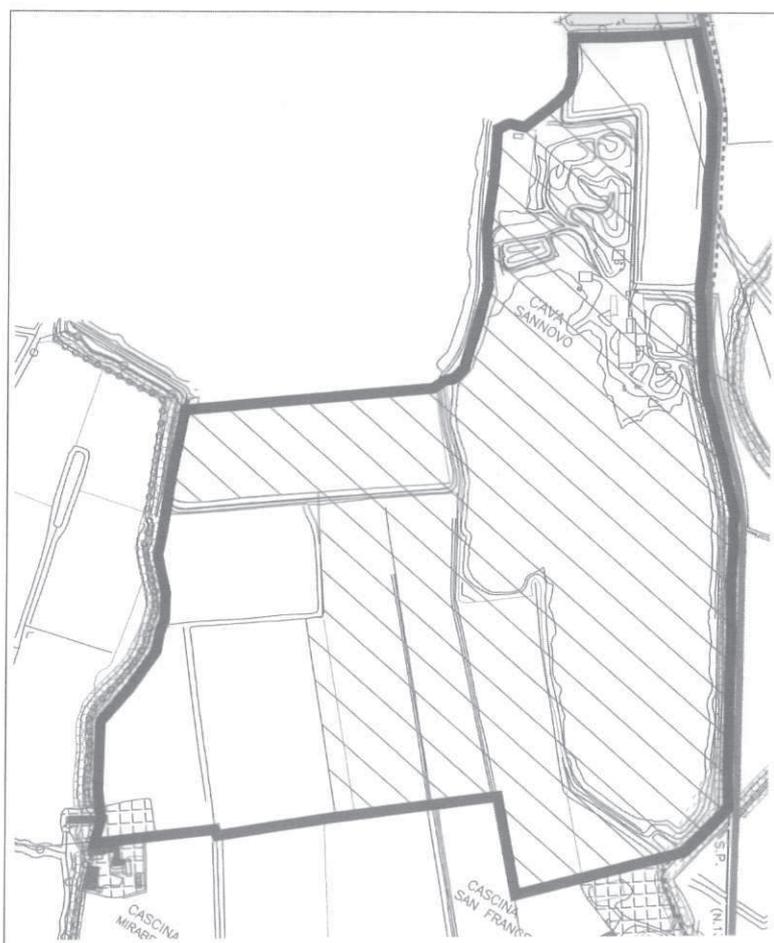
Restano ovviamente salve le sole previsioni concernenti l'individuazione, la tutela, la conservazione e il miglioramento di tali elementi, restando subordinato ogni intervento, di trasformazione sostanziale, o incrementativo, o di riuso, al preventivo adeguamento della normativa locale al PTC, in applicazione ai criteri del Piano stesso, come illustrati nel presente Manuale (capitoli 4-7).

3. RAPPORTI CON DISPOSIZIONI LEGISLATIVE REGIONALI O NAZIONALI (percorsi suggeriti)

3.1. Piano cave – art. 45 (Aree di coltivazione cave)

Il PTC del Parco recepisce integralmente il Piano Provinciale delle cave e ne riporta i perimetri degli ambiti di efficacia.

Lo stesso deve avvenire nei confronti dei PRG comunali, i quali sono tenuti a recepire e dettagliare i contenuti normativi e gli indirizzi di recupero delle aree a fine attività. A questo fine è quanto mai opportuno un confronto con gli indirizzi espressi dal Parco attraverso gli studi preliminari per il Piano di Settore per la Fruizione.



Il PRG registra sia l'area di coltivazione della cava e di specifico esercizio dell'attività estrattiva, come deriva dal Piano Cave vigente (retino a rigatura obliqua), sia l'area oggetto di convenzione (perimetro nero continuo) e di ridestinazione a fine attività.

3.2. Aree a rischio e a vincolo archeologico – art.46

Il PTC del Parco individua le aree a rischio archeologico, segnalate dalla Soprintendenza ai beni archeologici all'atto della formazione del PTC del Parco.

I Piani Regolatori comunali sono tenuti a recepire le indicazioni del Parco relative all'azzonamento e all'art. 46 delle NTA, controllando eventualmente presso la Soprintendenza archeologica di Milano la sussistenza del rischio stesso.

Alla data di stesura del presente documento l'unica area soggetta a "vincolo archeologico" risulta nel comune di Casarile ed è relativa ai resti del Convento di Santa Maria in Campo, per essa valgono le norme del Dlgs 490/1999 art.2 e seguenti. Qualunque intervento nell'area suddetta comporta l'autorizzazione da parte della Soprintendenza ai beni archeologici.

3.3. Beni vincolati ai sensi del Dlgs 490/1999 (L.1089/1939)

Per tutti i beni oggetto di vincolo monumentale valgono le disposizioni di cui al Dlgs 490/1999.

I beni vincolati sono compresi tra le "emergenze" individuate dal PTC del Parco: viene allegato al presente manuale l'elenco dei vincoli trasmesso dalla Soprintendenza di Milano nell'anno 2001: è evidente, per i Comuni, la necessità di richiedere alla Soprintendenza l'eventuale aggiornamento dei vincoli presenti sul territorio comunale.

L'autorizzazione paesaggistica (vedi Allegato 1) su complessi che comprendano beni vincolati deve essere corredata dell'autorizzazione della Soprintendenza.

4. SUDDIVISIONE IN TERRITORI

4.1. Perimetri dei territori – art.24 (Articolazione del territorio del Parco)

Il PTC suddivide il parco in tre diversi "Territori" che corrispondono a diverse condizioni e potenzialità, in relazione alle finalità della legge istitutiva: salvaguardia dell'attività agricola produttiva, miglioramento del rapporto tra città e campagna, fruizione dell'ambiente e del paesaggio, riequilibrio ecologico dell'area metropolitana.

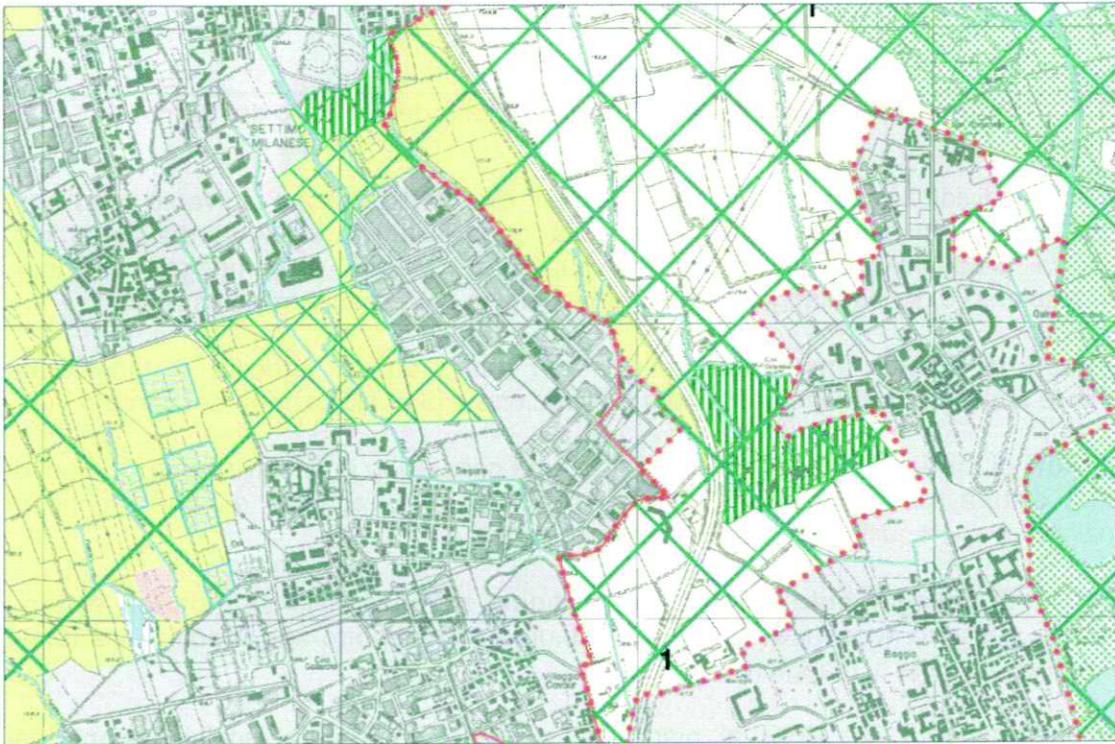
Territori di cintura metropolitana, entro i quali l'attività agricola è considerata "settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco";

Territori di cintura urbana, entro i quali la città capoluogo in accordo con i Comuni di prima cintura, deve consolidare i rapporti con le aree agricole esterne, anche in funzione di un riequilibrio ecologico delle aree costruite;

Territori di collegamento tra città e campagna, entro i quali le conurbazioni esterne al parco possono ricostruire i propri margini urbani in rapporto agli affacci e alla tutela delle aree agricole di maggiore interesse.

Nell'adeguamento dei PRG al piano del parco è necessaria l'individuazione del "Territorio" di appartenenza solo quando, all'interno dei confini comunali ci si trovi in presenza di diversi "Territori": nel caso in cui il territorio comunale si trovi interamente compreso in un Territorio (è il caso più diffuso per i Territori di cintura metropolitana) può risultare sufficiente il richiamo in normativa.

I criteri per la **definizione dei limiti** reciproci tra territori differenti sono gli stessi utilizzati per il perimetro del parco: gli elementi attinenti al sistema urbano vanno considerati interni ai Territori di cintura urbana o di collegamento, gli elementi attinenti al sistema agricolo vanno considerati appartenenti ai Territori di cintura metropolitana. Fa eccezione la tangenziale Ovest al limite del comparto di cintura urbana 3, a sud di Milano, che risulta compresa nei territori di cintura metropolitana.



I tre territori sono evidenziati nel piano del parco dal retino generale a quadretti obliqui: a quello di maggiore dimensione corrispondono i Territori di cintura metropolitana, a quello intermedio (con perimetro puntinato rosso che individua i diversi "Piani di cintura urbana") i Territori di cintura urbana, a quello più fitto i Territorio di collegamento tra città e campagna.

4.2. Nei territori di cintura metropolitana (art.25)

Gli obiettivi del parco nei Territori di cintura metropolitana, riassunti nel comma 1 dell'art. 25, sono sostanzialmente rivolti alla creazione di condizioni di stabilità nel lungo periodo per le aree destinate alle funzioni agricole-produttive: attraverso la conferma degli usi agricoli del suolo si creano inoltre le condizioni per il riassetto paesistico delle stesse aree. Alla **stabilità della funzione agricola** è direttamente connessa la conservazione del **sistema irriguo**, sotto il duplice profilo di elemento "ordinatore" del territorio e del paesaggio e di condizione indispensabile per l'esercizio dell'attività agricola stessa.

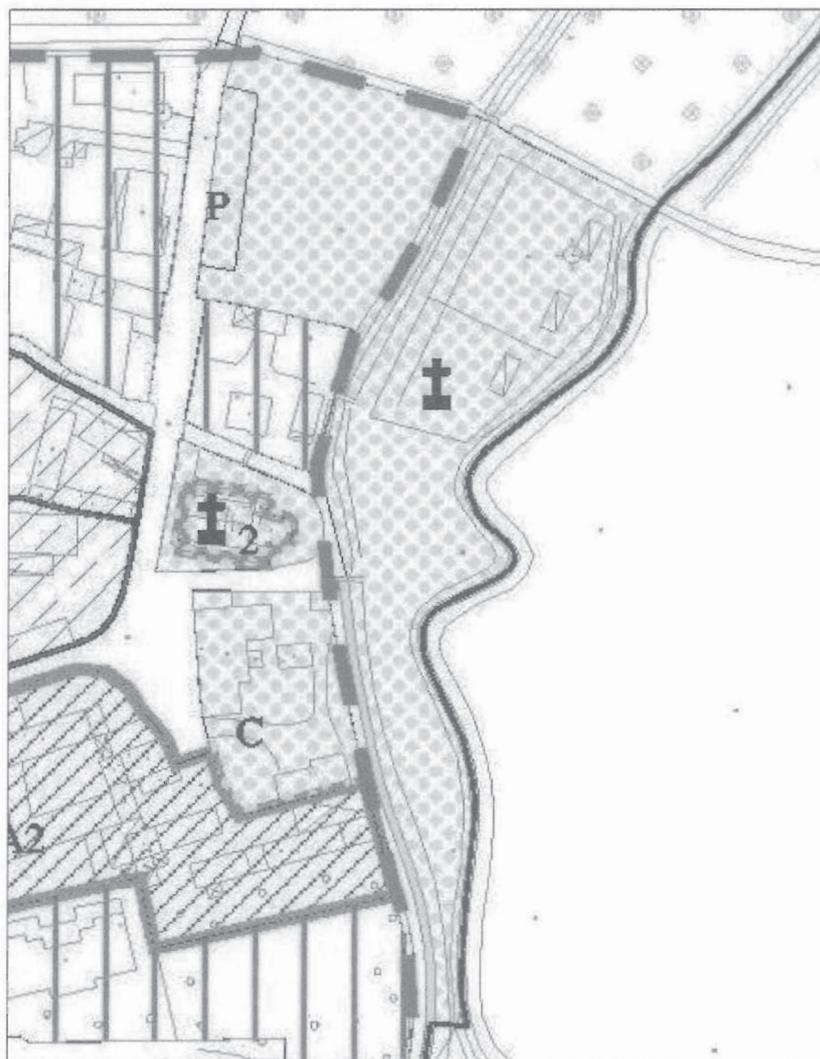
Gli **interventi per la fruizione** sono rivolti al recupero di aree dismesse da ambiti di escavazione o di aree di degrado paesistico e ambientale, alla creazione di itinerari e percorsi di conoscenza dell'ambiente di pianura, alla integrazione dell'attività agricola produttiva attraverso l'agriturismo.

La tutela del **patrimonio storico rurale** rientra nei temi sopra esposti con la conservazione dei legami tra le sedi storiche dell'attività agricola e il territorio, e con le attività di fruizione connesse alla conoscenza della sua storia.

Il riferimento normativo fondamentale è qui rappresentato dalla LR 93/80 e successive integrazioni e modificazioni.

4.2.1 Per quanto riguarda **destinazioni "non agricole"**, già identificate o da identificare da parte degli strumenti urbanistici comunali, i Comuni sono tenuti all'adeguamento e/o all'integrazione delle normative a quanto previsto dal parco per:

- aree per standard comunale, contenute negli strumenti urbanistici comunali approvati alla data dell'entrata in vigore del PTC, per le quali è ammessa la conferma della destinazione limitatamente al verde per gioco e sport e formazione di parchi urbani (art. 5 comma 1). La destinazione a standard è possibile anche per aree e fabbricati vincolati a destinazioni pubbliche o collettive (art. 5 comma 2).



— — PERIMETRO DEL PARCO RECEPITO DAL PRG

l'area a standard (alla destra del nucleo urbano), definita da un PRG approvato dalla GR anteriormente alla approvazione del PTC, si trova e può trovare attuazione all'interno del parco, con destinazione a verde per gioco e sport.

- aree per standard per verde e parchi di livello sovracomunale, limitatamente a destinazioni per la fruizione diffusa (art. 5, commi 3 e 4).

- edifici esistenti adibiti ad usi non agricoli: con la distinzione fra:
 - edifici e attività compatibili, per i quali è possibile un ampliamento, che il PRG può definire entro i limiti (da 0 al 20%) previsti dalle NTA del parco;
 - edifici e attività, per la cui permanenza vanno previste specifiche misure di “compatibilizzazione” (DCA ai sensi dell’art.14);
 - edifici e attività non compatibili, e/o giudicate di non possibile “compatibilizzazione”, per i quali va prevista la cessazione e/o l’allontanamento (per esempio nel caso di localizzazioni in aree di particolare tutela o fragilità).



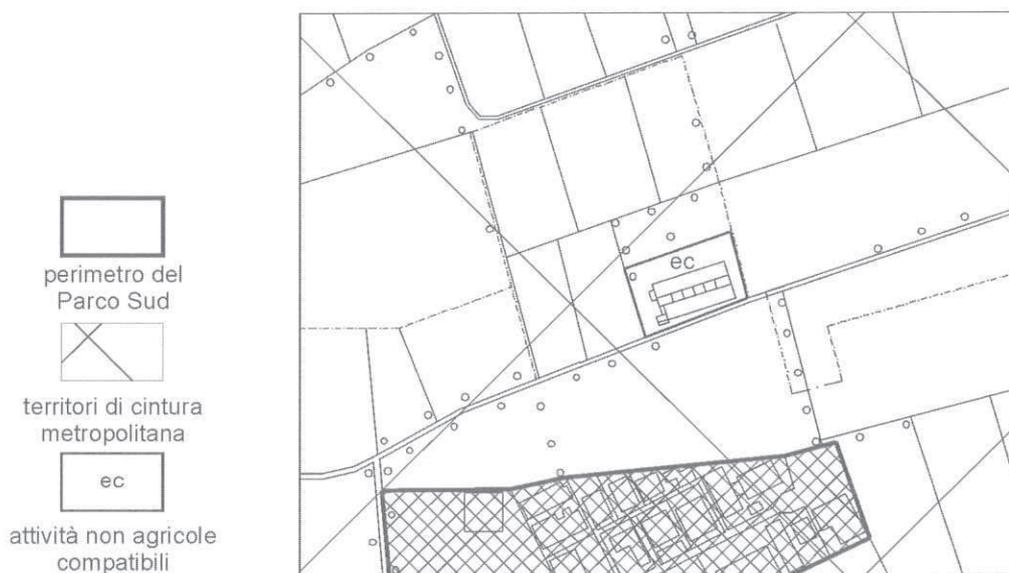
la necessità di tutelare, anche sotto il profilo paesistico, la fascia di rispetto del naviglio Pavese, implica l’allontanamento di attività che ne mettono a rischio la conservazione (depositi, magazzini, ecc) e l’esclusione della possibilità di ampliamento per le attività non allontanabili nel breve tempo.

La norma di PRG in questo caso può essere così formulata:

“La fascia compresa tra il Naviglio e la strada statale 35 dei Giovi è considerata parte integrante dell’ambito paesistico del Naviglio e come tale soggetta a tutela. Gli edifici residenziali esistenti, purchè in uso alla data di approvazione del PRG, possono essere oggetto delle sole opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, con esclusione di qualsiasi forma di ampliamento”.



Una attività artigianale all'interno del Parco



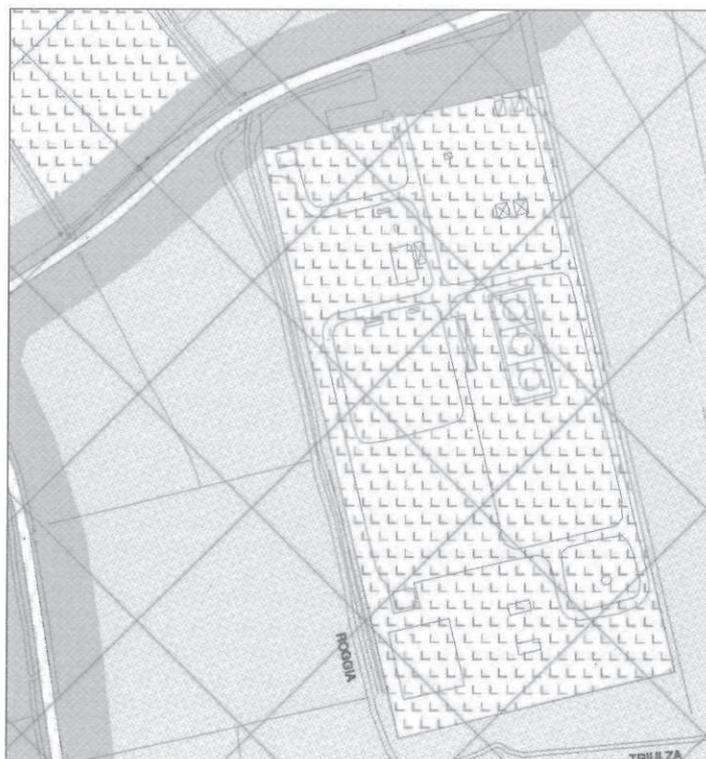
La stessa attività (identificata attraverso l'effettiva area di pertinenza dell'insediamento), **in sede di adeguamento**, può essere resa compatibile con il parco attraverso norme di mitigazione dell'impatto paesistico.

La norma di PRG in questo caso può essere così formulata:

“per gli edifici isolati aventi, alla data di adozione delle presenti norme, destinazione differente da quella agricola, individuati sull'azonamento del P.R.G. con specifico simbolo “ec” è consentita l'ordinaria e la straordinaria manutenzione nonché l'ampliamento dell'edificio, per una sola volta e fino a un massimo del 20% della slp; è inoltre consentito l'apprestamento di opere od impianti tecnologici conseguente all'obbligo di adeguamento a norme di sicurezza sopravvenute. All'atto dell'approvazione degli interventi di ampliamento o adeguamento tecnologico, dovranno contestualmente essere previste, tramite convenzionamento ,....., idonee misure di mitigazione dell'impatto paesistico”.

- complessi agricoli e/o edifici isolati abbandonati o in rovina: la possibilità di un recupero di volumi va valutata secondo criteri che tengano nella dovuta considerazione:
 - la posizione nel territorio in rapporto a specifici ambiti di tutela, alla conservazione dell'ambiente agrario e del suo paesaggio, ai legami con i centri urbani di riferimento;
 - la possibilità di reinsediamento dell'attività agricola, che in ogni caso viene privilegiata;
 - il possibile inserimento di nuove destinazioni, tra le quali è senz'altro facilitato un uso sociale che non alteri i rapporti con il contesto; è consentito l'uso residenziale secondo i criteri già contenuti nelle NTA del parco, al comma 5 dell'art.25; mentre sono da valutare con estrema cautela altri usi;

- servizi e impianti tecnologici esistenti (di competenza comunale e sovracomunale) e relative norme, o previsti, soggetti a VIA, dichiarazione di compatibilità ambientale (art.14 delle NTA del parco) e/o alle procedure di deroga di cui all'art. 51:



impianti di interesse statale all'interno del Parco

- spazi per grandi infrastrutture previste dai competenti enti di programmazione con le relative verifiche o valutazioni di compatibilità ambientale.

4.3. Nei territori di cintura urbana (art.26):

Gli obiettivi del parco nei Territori di cintura urbana, riassunti nel comma 1 dell'art.26, sono sostanzialmente rivolti alla riprogettazione delle fasce di collegamento tra la città capoluogo, gli insediamenti urbani densi di prima cintura e la campagna, vale a dire alla ricerca di esiti morfologici e compositivi degli spazi risultanti da nuovi assetti urbani, in affaccio su aree agricole di importanza produttiva e soprattutto strategica ai fini della conservazione del paesaggio di contesto alla città,

Nella pratica, occorrerà che vengano riconosciute le esigenze di trasformazione generate da bisogni di nuova infrastrutturazione e di completamento-ampliamento degli ambiti urbani e che nello stesso tempo vengano poste le condizioni per una loro realizzazione coordinata, coerente e soprattutto capace di stabilizzare l'assetto territoriale, sottraendolo alle attuali caratteristiche di residualità e di precarietà.

La pianificazione comunale, oltre al perimetro generale dei territori di cintura urbana, deve recepire anche i perimetri dei diversi "**Piani di cintura urbana**" previsti dal PTC, promossi dall'Ente parco, in accordo con i comuni interessati e "muovendo dalle iniziative pianificatorie dei comuni stessi".

I Comuni i cui territori sono coinvolti nei piani di cintura urbana devono di conseguenza rendere esplicite e confrontare sia con gli obiettivi del Parco, sia con le esigenze di altri eventuali Comuni coinvolti, le proprie "iniziative pianificatorie".

Poichè dunque l'attuazione del PTC avviene, per tutte le aree comprese nei territori di cintura urbana, attraverso uno strumento specifico di coordinamento, eventualmente successivo alla **Variante di adeguamento**, in questa sede i Comuni devono procedere alla individuazione e alla predisposizione di normative che definiscano limiti e criteri di intervento per:

- le strutture residenziali non agricole per le quali è ammesso un ampliamento del 20 %;
- le strutture produttive non agricole, da sottoporre a dichiarazione di compatibilità ambientale;
- i parchi urbani e gli impianti sportivi presenti o per i quali sono in corso progetti e programmi;
- la localizzazione di aree per autodemolizioni ed altre attrezzature di interesse generale ammesse previa dichiarazione di compatibilità ambientale;
- gli edifici rurali dismessi, non segnalati come elementi del patrimonio storico e paesistico del parco;
- eventuali aree che siano già destinate alla formazione di standard o ad attrezzature di livello sovracomunale;
- altri interventi in itinere e prevedibilmente ritenuti ammissibili dai comuni interessati anche attraverso l'applicazione dell'art.52, "programmazione negoziata"

4.4. Nei territori di collegamento tra città e campagna (art.27):

Gli obiettivi del parco nei Territori di collegamento tra città e campagna, indicati nel comma 1 dell'art. 27, sono sostanzialmente rivolti alla costituzione di fasce di raccordo tra le frange urbane delle conurbazioni periferiche ed i territori agricoli di cintura metropolitana.

L'assetto urbanistico e paesistico di queste porzioni del parco è in definitiva demandato ai Comuni che definiscono, in accordo con il Parco, l'assetto dei margini urbani in affaccio sulle aree agricole, anche attraverso la predisposizione di progetti e programmi per la realizzazione di vere e proprie aree attrezzate per la fruizione.

In tal senso la pianificazione comunale deve recepire la distinzione preliminare in "Zone per la fruizione" e "Zone di transizione tra le aree esterne al parco e i territori agricoli di cintura metropolitana": i perimetri delle zone sono già definiti dal PTC.

- a. Le **"zone per la fruizione"**, sono identificate da specifica lettera e oggetto di orientamento ed indirizzo attraverso l'allegato B alle NTA del Parco.
Esse sono ulteriormente classificate dagli studi per la formazione del Piano di Settore Fruizione del parco.

La Variante in adeguamento può contenere una proposta di azzonamento da sottoporre al Parco, eventualmente in accordo con altri Comuni partecipi della stessa zona, nella quale siano evidenziate le aree da destinare ad attrezzature ed impianti per la fruizione, (classificabili all'interno delle aree a standard di cui all'art. 5), anche in rapporto alla classificazione dei poli di fruizione definiti dagli studi per la formazione del Piano di Settore stesso, e la conferma delle destinazioni agricole per le aree a ciò vocate.

- b. Per le **"zone di transizione tra le aree esterne al parco e i territori di cintura metropolitana"** è aperta la possibilità per i Comuni di individuare :
 - aree utili al completamento dei fronti urbani, in funzione del miglioramento paesistico ed ambientale delle situazioni di frangia;
 - aree utili alla realizzazione di standard per il verde;
 - aree da conservare stabilmente alla destinazione agricola, tenendo soprattutto conto delle continuità dei suoli e del paesaggio agrario.

Per gli edifici con destinazione non agricola e per gli edifici non compatibili, ricadenti in questa categoria di Territori, vale quanto previsto nei territori di cintura metropolitana.

Zona di transizione del Parco Sud

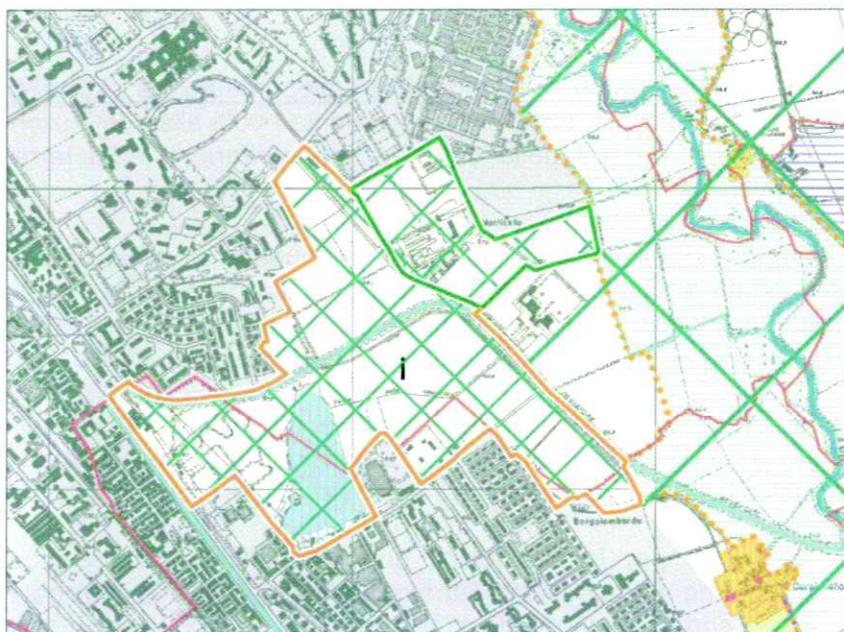
Zona di fruizione del Parco Sud



Territori di collegamento tra città e campagna



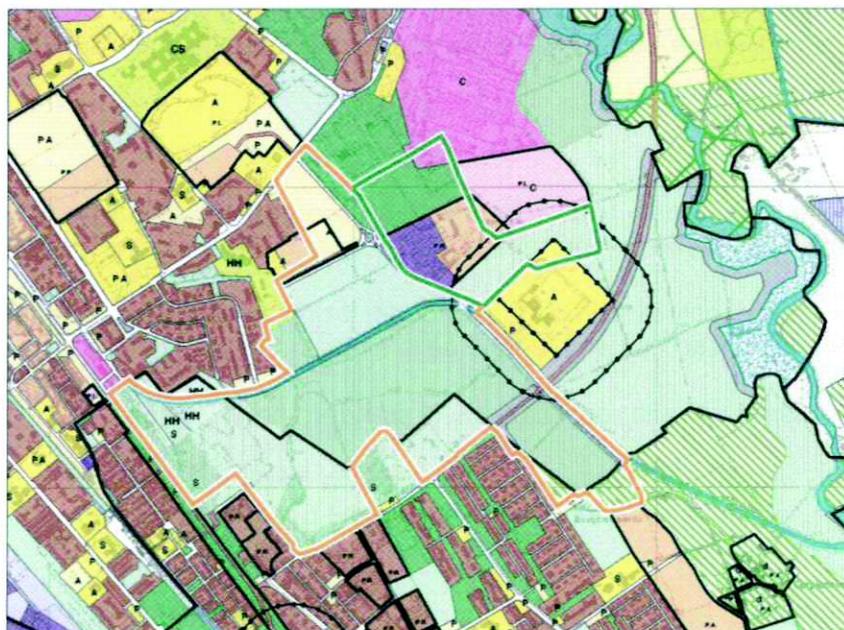
Territori agricoli di cintura metropolitana



All'interno dei territori di collegamento, nel caso evidenziato, sono comprese "zone di fruizione", individuate con la lettera "i", nelle quali sono ammesse attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi e "zone di transizione" nelle quali i Comuni possono individuare aree di completamento dei fronti urbani e/o di sistemazione di situazioni di frangia.

Zona di transizione del Parco Sud

Zona di fruizione del Parco Sud



La stessa zona, nella rappresentazione dei PRG vigenti secondo il Mosaico informatizzato dei PRG, mostra come anche in assenza di variante di adeguamento, gli azionamenti che prevedono, per la zona di fruizione destinazioni a standard sovracomunale e per la zona di transizione destinazioni a standard, recupero e sistemazione di situazioni di frangia, siano fin d'ora compatibili con le previsioni del PTC del Parco.

5. AMBITI DI TUTELA (Capo II, artt. 28-34)

Gli ambiti delle Tutele ambientali, naturalistiche e paesistiche sono presenti in tutti i territori e devono essere recepiti nella pianificazione locale.

Al di là delle quattro **Riserve naturali**, (artt.28-30) che seguono la normativa e le procedure previste dalla LR 86/83, gli ambiti di tutela, sostanzialmente legati ed affidati alla presenza dell'attività agricola, sono suddivisi in diverse zone:

- zone di **interesse naturalistico** (art. 31) con l'obiettivo sostanziale di tutela e ricostruzione della copertura forestale o di potenziamento di situazioni ecotonali;
- zone di **transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico** (art.32), finalizzate alla conservazione di situazioni ecotonali e alla formazione di corridoi ecologici tra le zone di maggiore consistenza naturalistica;
- zone di **protezione delle pertinenze fluviali** (art.33), finalizzate al mantenimento dei caratteri morfologici e paesistici delle incisioni fluviali, nonché alla tutela dei caratteri ambientali e di rischio idrogeologico;
- zone di **tutela e valorizzazione paesistica** (art.34), nelle quali gli obiettivi del parco sono rivolti alla conservazione e/o rafforzamento del paesaggio agrario di pianura in presenza di particolare densità di valori ambientali e storici.

Ad esclusione delle zone di Tutela e valorizzazione paesistica, tutte le altre zone sopra elencate sono altresì incluse nel perimetro di **parco naturale**, di cui all'art.1 delle NTA, da approvarsi con specifica legge regionale.

Sino all'approvazione per legge delle aree di parco naturale e della relativa disciplina, le medesime aree sono soggette alla normativa dettata dal PTC del Parco.

5.1. Limiti degli ambiti di tutela

La necessità di poggiare i limiti degli ambiti di tutela su elementi “certi”, come nel caso del perimetro, si deve rivolgere, nel caso delle tutele, agli elementi di connotazione degli ambiti stessi. In generale:

- le riserve naturali e relative aree di rispetto sono definite dagli atti istitutivi (Fontanile nuovo di Bareggio - Sorgenti della Muzzetta - Oasi di Lacchiarella in quanto porzione del l'ex Parco locale di interesse sovracomunale), per il Bosco di Cusago vale quanto contenuto nelle tavole di PTC;
- le linee d'acqua sono sempre interne all'ambito di maggiore tutela;
- le strade (tutte, comprese le rurali) sono sempre interne all'ambito di minore tutela;
- ove possibile si fa riferimento a linee catastali o ad elementi riconoscibili sia su CTR che su aerofotogrammetrico comunale;
- per le zone di protezione delle pertinenze fluviali va verificata anche la congruenza della definizione cartografica e normativa con le fasce del PAI, per i corsi d'acqua con fasce già definite (Lambro settentrionale); per gli altri corsi d'acqua (Molgora, Addetta, Lambro meridionale) andrà verificata la congruenza delle normative con i contenuti della proposta di ridefinizione del vincolo idrogeologico in corso presso la Provincia di Milano.

5.2. Azzonamenti degli ambiti di tutela

I comuni possono, all'interno degli ambiti di tutela ed in relazione alle specificità evidenziate nel singolo ambito e dagli indirizzi delle norme di PTC, specificare ed azzonare gli elementi qualificanti:

- zone boscate, fasce, filari e siepi
- zone umide
- linee d'acqua ulteriori rispetto a quelle identificate dal PTC
- aree di interesse prioritario per interventi di tutela e riqualificazione del paesaggio



nella “zona di tutela e valorizzazione paesistica” sono stati evidenziati gli elementi di qualificazione dell'area cioè fasce boscate, filari, strade, anche rurali che costituiscono percorsi di conoscenza del paesaggio agrario

5.3. Normative

Ad eccezione delle **Riserve naturali**, per le quali il Comune è tenuto a recepire le norme derivanti dai Piani delle Riserve, ove esistenti, o quelle del PTC in caso di riserve proposte, gli altri ambiti di tutela sono tutti riferiti a **zone agricole**, per le quali il singolo comune, in base a propri approfondimenti, articola e specifica le caratteristiche delle tutele che intende esercitare, anche in riferimento ad eventuali specifici elementi da evidenziare sulle tavole di PRG.



all'interno di una zona di Tutela e valorizzazione paesistica il PRG prevede fasce lungo le rogge e percorsi di interesse paesistico

La norma di PRG in questo caso può essere così formulata:

"le zone comprese tra, sottoposte a regime di tutela dei caratteri morfologici e paesaggistici degli spazi agrari ancora dotati di forte componente naturale e vegetazionale. In tali zone è esclusa ogni forma di nuova edificazione.

E' consentita la formazione di percorsi ciclopeditoni attrezzati finalizzati sia al collegamento tra le aree abitate e la "Zona per attrezzature e servizi pubblici e privati", sia a determinare occasioni per la conoscenza del paesaggio agrario.

L'Amministrazione Comunale può prevedere speciali forme di sostegno per interventi finalizzati alla sistemazione delle ripe e alla qualificazione delle cortine vegetali esistenti."

L'introduzione di elementi di cautela rispetto alle modificazioni del paesaggio agrario, in particolar modo nelle aree di maggiore interesse paesistico o naturalistico, deve in ogni caso garantire la permanenza dei centri aziendali agricoli presenti all'atto dell'adeguamento del PRG e la possibilità di rinnovare e/o realizzare le strutture necessarie allo svolgimento dell'attività nell'ambito dei complessi esistenti.

La normativa comunale è invece tenuta ad introdurre norme di cautela rispetto alla presenza di attività non agricole in relazione alla fragilità dei sistemi naturalistici o paesistici esaminati, attraverso norme tese ad individuare le condizioni di "compatibilità" rispetto all'attività presente o ai rapporti dell'edificato con il paesaggio.

E' anche possibile prevedere una "rilocalizzazione" delle attività giudicate incompatibili attraverso la destinazione, in ambiti urbani, di aree fuori parco, ad essi riservate e appositamente predisposte.

6. AMBITI DI FRUIZIONE (Capo III, artt. 35-37)

Gli ambiti di Fruizione, presenti in tutti i Territori, sono finalizzati ad accogliere, in diversa misura, progetti e programmi di fruizione culturale, ricreativa *sociale* e sportiva. Per questi ambiti è prevista la formazione da parte del Parco di un **Piano di Settore Fruizione**, che da un lato definisce la "gerarchizzazione" dei "poli" di fruizione e i criteri di ammissibilità degli interventi relativi - anche in rapporto all'attività agricola eventualmente presente - e dall'altro lato *raccoglie* le indicazioni dei Comuni circa le attese delle comunità locali e la disponibilità di aree da destinare ad attrezzature specifiche.

Il Parco, nelle more delle procedure di approvazione del PTC, ha predisposto i primi studi per la formazione del Piano di Settore Fruizione, al quale i Comuni possono attingere, per definire le proprie iniziative.

Gli ambiti di fruizione sono suddivisi in:

- **zona attrezzata per la fruizione** (art. 35): appartenenti ai Territori di collegamento, perimetrate nelle tavole di PTC e caratterizzate dall'allegato B alle NTA del piano. Si tratta di ampie zone in margine al sistema degli insediamenti, nelle quali sono ammessi interventi ed attrezzature, che possono comportare la realizzazione di volumi costruiti.
Gli azionamenti di tali zone sono da concordare con il Parco, attraverso proposte e normative contenute nella Variante di adeguamento;
- **sub zona parchi urbani e impianti sportivi e ricreativi esistenti** o progettati (art. 36): il PTC recepisce quanto già realizzato o previsto dai PRG, in relazione a grandi areali destinati a parco urbano ed attrezzature sportive (golf di Tolcinasco, di Opera, di Bubbiano e di Zoate, parchi urbani milanesi).
- **sub zona cave cessate** (art. 37): finalizzata al recupero, coordinato con le finalità del parco, di ambiti di degrado o di abbandono dovuti alla cessazione dell'attività di coltivazione di cava o parzialmente utilizzati da associazioni sportive.

6.1. Criteri per il recepimento delle zone e sub-zone di fruizione

Per le zone di Fruizione si è già detto a proposito dell'individuazione dei Territori di collegamento.

La precisa individuazione delle **subzone** deriva di fatto anche dal confronto con la pianificazione comunale e con le indicazioni ivi contenute in quanto:

- sub-zone parchi urbani e impianti sportivi e ricreativi esistenti o progettati: tali zone, computabili come standard comunale e sovracomunale ai sensi dell'art. 5, comma 3 delle norme del parco, sono già, in quanto definite "esistenti" o "progettati", individuate dalla pianificazione comunale.
E' possibile per i Comuni, nei territori di cintura metropolitana, individuare ulteriori zone da destinare a parco urbano sotto forma di verde attrezzato per la fruizione

diffusa ai sensi dell'art. 19, comma 3, che non pregiudichino i valori paesistici ed ambientali e non comportino manufatti edilizi salvo che per servizi igienico-sanitari e parcheggi;

- sub-zona cave cessate. il PTC del parco censisce le aree di cava cessata e "d'intesa con i comuni interessati" pone come obiettivo per il loro recupero l'utilizzo delle aree ai fini fruitivi.

La pianificazione comunale recepisce l'indicazione del PTC e può ulteriormente definire, in base a precisi approfondimenti, le aree interessate dagli interventi di recupero ammessi (le aree interessate dall'attività cessata possono aver coinvolto aree di dimensione maggiore o minore rispetto a quella individuata dal PTC in bordo al lago leggibile sulla CTR) e proporre al parco propri obiettivi che possono essere:

- recupero parziale o totale, a fini naturalistici con conseguenti limitazioni degli accessi e delle attività di fruizione consentite;
- recupero parziale o totale, a fini ricreativi e sportivi, con le conseguenti normative per l'attuazione di interventi e regolamentazione degli usi.

Con gli stessi criteri possono essere evidenziate anche ulteriori aree dove l'attività estrattiva è cessata, oppure **dove sussistono situazioni di degrado estese** (orti urbani, aree in abbandono, ecc), non segnalate dal PTC.

In tal caso il PRG può proporre al Parco nuove subzone di fruizione, compatibili con le tutela delle rispettive aree, inserendo nella normativa la necessità di interventi convenzionati con il Comune stesso e con il Parco.

7. ELEMENTI PUNTUALI DI TUTELA AMBIENTALE, PAESISTICA, ARCHITETTONICA E MONUMENTALE (Capo IV, artt. 38-44)

Gli obiettivi del parco, nella classificazione di diversi elementi da sottoporre a tutela, sono rivolti alla **conservazione di differenti "sistemi" di beni** in grado di caratterizzare sotto il profilo storico-architettonico, morfologico e naturalistico l'intero territorio del parco.

Tali elementi, in relazione alla loro qualità e diffusione, assumono diversa importanza nella definizione dei caratteri paesistici di ampie zone del parco. Per esempio alcune tipologie di insediamenti rurali di origine monastica o difensiva, legate alla tutela di confini degli antichi stati, sono caratteristiche di parti del territorio e non si ritrovano in altre; la stessa presenza di fontanili è caratteristica diffusa in alcune aree e di rarità o di eccezione in altre.

Il PTC, anche in relazione alle **subdeleghe** previste dalla LR 18/97, riconosce ai Comuni un ruolo specifico nella conservazione degli elementi caratterizzanti il territorio e demanda ai Comuni stessi l'individuazione, l'eventuale integrazione, e gli approfondimenti normativi (azzonamenti e norme per gli interventi, *art.3*) nel quadro di indicazioni generali contenute nelle NTA.

7.1. Obiettivi e criteri generali per la conservazione del patrimonio storico (artt. 38, 39, 40)

La "disciplina urbanistica" è demandata dal PTC del parco agli strumenti urbanistici comunali - fatti salvi i poteri dell'autorità statale (Soprintendenza ai beni archeologici e ai beni architettonici e ambientali di Milano) riguardo a beni soggetti a vincolo ai sensi della L.1089/1939 ora Dlgs 490/1999 - naturalmente entro gli indirizzi normativi e i criteri stabiliti dalle NTA del parco.

7.1.1 identificazione cartografica dei **nuclei**

La classificazione dei nuclei come **nuclei rurali di interesse paesistico** e dei **nuclei di grande valore storico monumentale** deriva direttamente dal PTC: il Comune può ritenere di estendere ad altri complessi rurali analoga classificazione od anche di inserire nuclei appartenenti alla categoria "di interesse paesistico" tra quelli "di grande valore" in base a politiche di rafforzamento o di estensione delle tutele.

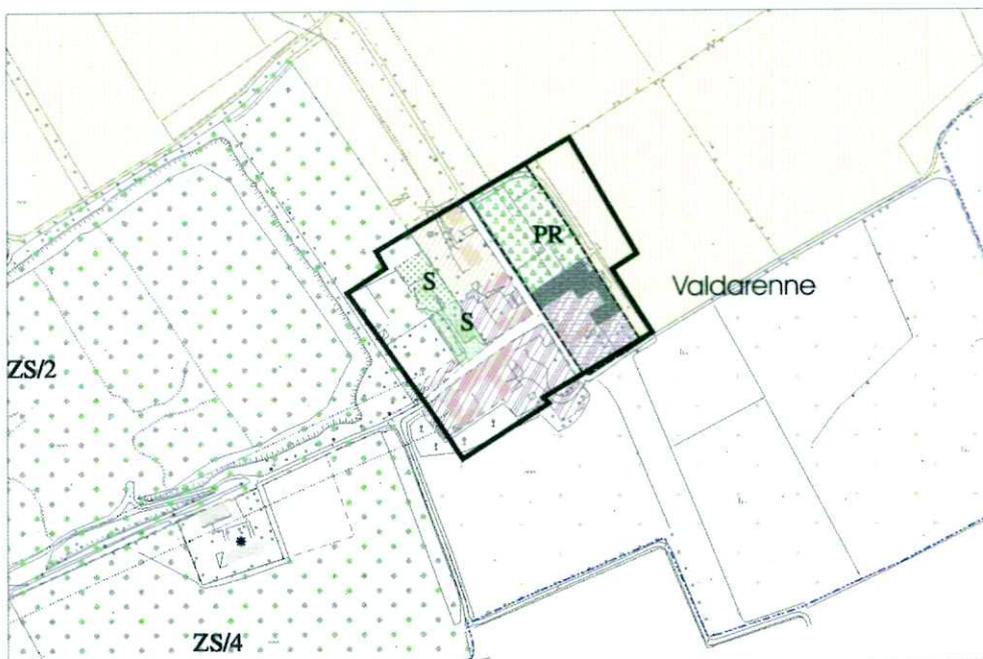
Per i nuclei classificati dal PTC "di grande valore..." i PRG sono tenuti a "*sottoporre a piano attuativo l'intera l'area perimetrata*" dal PTC; mentre per i "nuclei rurali di interesse paesistico", la "disciplina è demandata agli strumenti urbanistici comunali" (art.38).



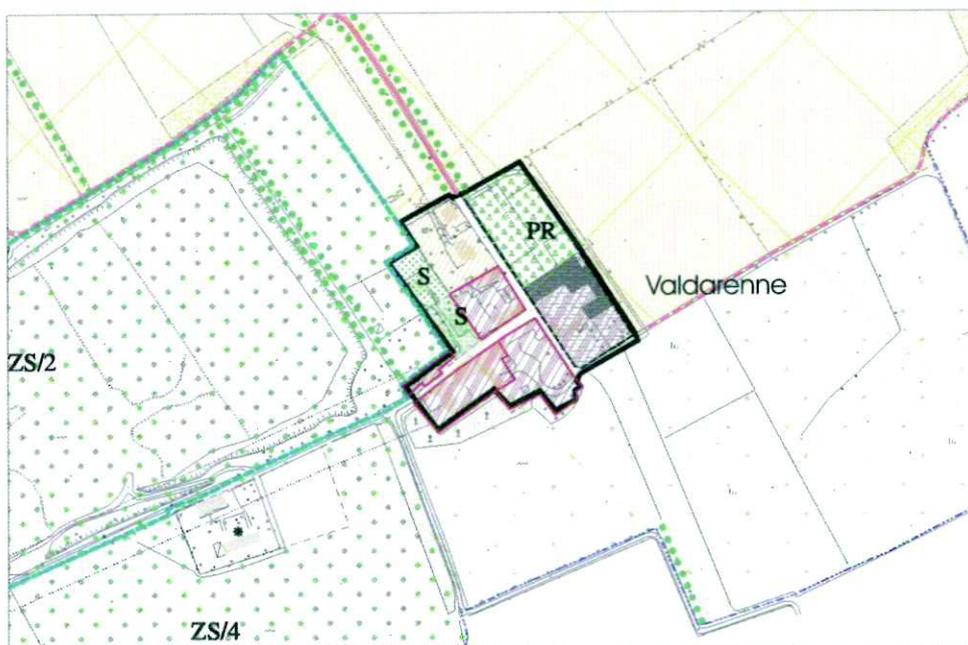
Un nucleo di interesse paesistico nel PTC del Parco

La precisa individuazione cartografica dei nuclei di interesse paesistico è dunque compito del PRG (art.3 NTA), a valle della classificazione contenuta nella cartografia di PTC.

Perimetro e azzonamento sono infatti esplicitamente rinviati dalle norme di PTC allo strumento e alle competenze comunali (artt.3 e 38), in accordo con il Parco.

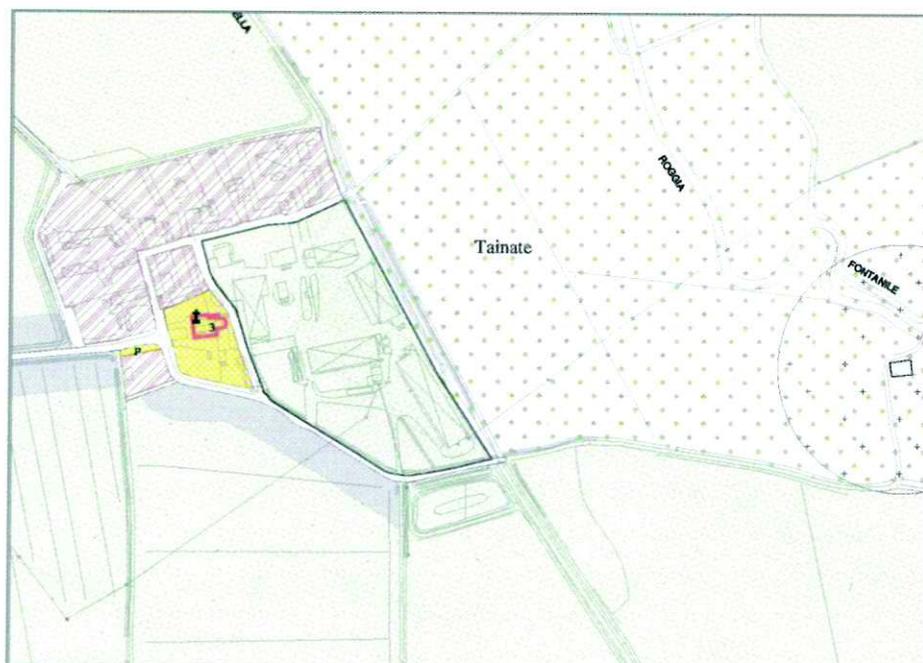


Il perimetro del nucleo come deriva dal PTC del Parco



Il PRG, in fase di adeguamento riduce il perimetro del nucleo in base a propri approfondimenti e programmi e ne delimita le "unità di intervento" sottolineando gli ambiti di recupero del patrimonio storico

E' evidente che la perimetrazione, all'interno del nucleo, di complessi agricoli, non trattati dal PRG come parte del nucleo stesso, è da ritenersi automatica in vista delle finalità del parco,



Il nucleo nel PRG vigente non è perimetrato e non contiene l'azienda agricola, classificata in zona E



Il nucleo nel PRG adeguato, mantiene la destinazione agricola sugli edifici aziendali e riconosce le aree ormai trasformate da destinazioni prevalentemente residenziali interne al nucleo.

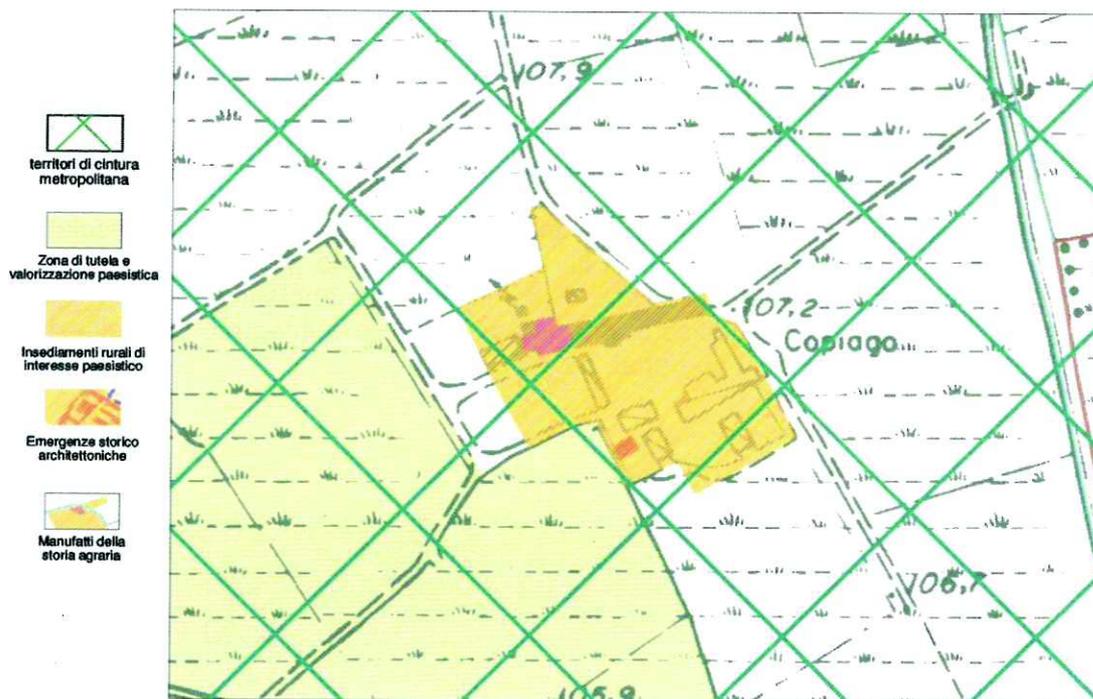
7.1.2 L'identificazione **cartografica delle cascine**, sede di aziende agricole o già trasformate, parzialmente o totalmente, è da ritenere compito del PRG (art.3 NTA), facendo riferimento ad elementi di certezza, cioè alla loro identificazione catastale (area di pertinenza degli edifici).

La consistenza attuale degli edifici presenti fa riferimento ad aerofotogrammetrici recenti o, in assenza, ad analisi dirette.

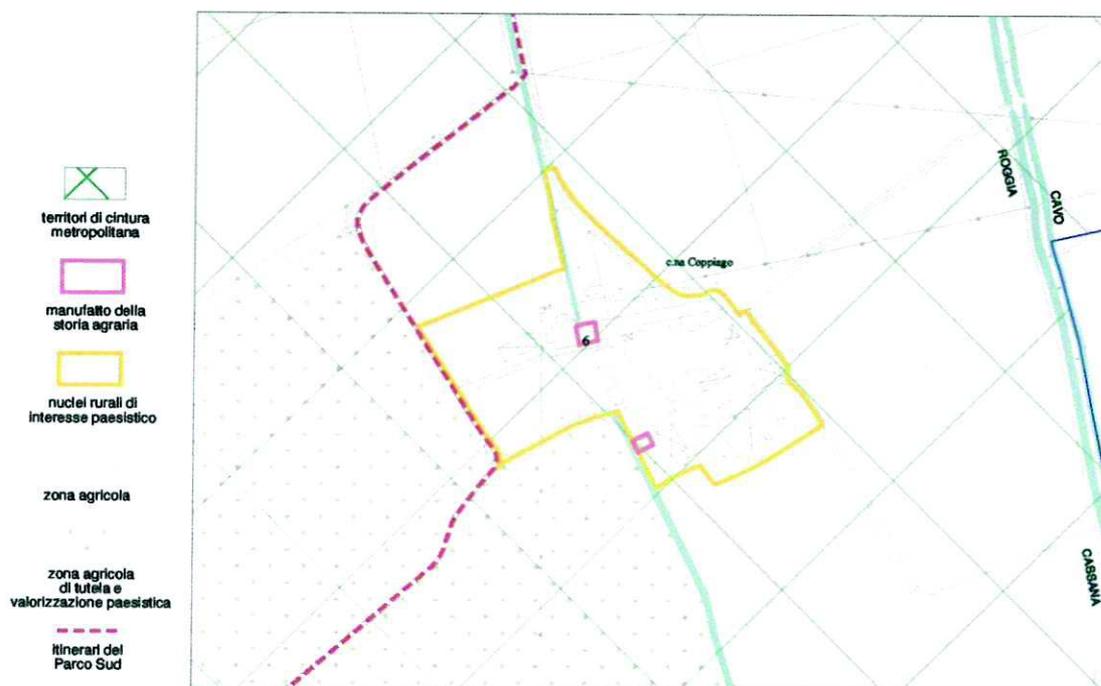
La presenza di cascine considerate dal PTC come "insediamenti rurali isolati di interesse paesistico" va confermata dal PRG; quanto indicato nel PTC può infatti essere modificato nel caso di complessi che abbiano perso (in forma documentata) il loro significato, ma può altresì essere integrato da indicazioni del PRG su complessi non trattati dal PTC.



Il Piano di recupero, approvato dal Comune nelle more dell'approvazione del PTC del parco (art. 3 comma 5), ha completamente alterato il significato storico e paesistico del complesso rurale, principalmente attraverso un totale mutamento della destinazione d'uso legato alla dismissione dell'attività agricola e, in conseguenza, con la realizzazione di edifici di tipologia urbana.



7.1.3 Allo stesso modo, la individuazione del PTC del parco di “**emergenze**” o di “**manufatti della storia agraria**” isolati o interni a complessi rurali e a nuclei, deve essere recepita a valle di una attenta valutazione delle stesse individuazioni (posizione, effettiva consistenza del bene segnalato) e può essere integrata da ulteriori segnalazioni da parte del comune



7.2. Formazione di Repertori comunali dei beni sottoposti a tutela (percorsi suggeriti)

Allo scopo di mettere i Comuni in grado di gestire i diversi sistemi di beni, puntuali o a rete, presenti nei territori comunali e di comunicare ai diversi utenti i caratteri storici e paesistici dei beni segnalati dal PTC, si individua nella formazione dei **Repertori comunali**, lo strumento più consono alla gestione di tali beni e alla formulazione delle autorizzazioni paesistiche riguardo a possibili interventi.

Il repertorio comunale si configura come uno strumento conoscitivo ed operativo a disposizione dell'Amministrazione comunale e dei suoi tecnici, ma anche dei cittadini che ne facciano richiesta, in grado di registrare sia la condizione dei beni all'atto del rilevamento (data dell'adeguamento al PTC), sia le possibili trasformazioni che di volta in volta vengono proposte.

Nel corso degli studi per il Piano Territoriale Provinciale, sono stati individuati alcuni **criteri di valutazione del patrimonio storico e paesistico** del territorio, che riteniamo utile indicare, in quanto costituiscono una base comune a tutta la Provincia di Milano e sono applicabili sia all'interno sia all'esterno del perimetro del parco.

I criteri di valutazione saranno applicati in sede di formazione dei repertori. E' riservata ai Comuni la proposta di indicazione di valore per i nuclei di interesse paesistico, mentre, ai nuclei di grande valore è attribuito sempre il valore di emergenza.

Tali valori sono così formulati (vedi anche Allegato 2):

emergenza storico-architettonica (VAL_E): bene, in genere vincolato, con caratteri di unicità, rappresentatività ed eccezionalità; i possibili attributi sono:

rilevanza monumentale

rilevanza paesistica

o nucleo di antica formazione caratterizzato da presenza di opere di valore storico-monumentale di rilevanza provinciale: la definizione è applicata ai "nuclei di grande valore storico-monumentale" definiti dal PTC del Parco;

bene di riferimento territoriale (VAL_R): valore qualitativo, riferito alla riconoscibilità, visibilità e alla capacità di connotare un ambito territoriale; i possibili attributi sono:

per posizione

per notorietà

o nucleo di antica formazione di rilevanza locale caratterizzato da valore paesistico rispetto al territorio circostante: la definizione può essere applicata ai "nuclei rurali di interesse storico-paesistico" del PTC del Parco in considerazione dell'importanza paesistica e delle relazioni con il contesto del singolo nucleo;

bene di caratterizzazione di ambito paesistico o di sistema (VAL_A): bene diffuso, di caratterizzazione di un ambito o sistema, descritto nella stessa scheda, o nucleo di antica formazione di rilevanza locale caratterizzante un ambito o un sistema: la definizione può essere applicata ai "nuclei rurali di interesse paesistico" del PTC del Parco in considerazione dell'importanza locale e delle relazioni con il contesto del singolo nucleo.

Scopo del repertorio è fornire agli operatori, pubblici e privati, una documentazione sugli aspetti storici e paesistici dei beni che il PRG sottopone a tutela a corredo di disposizioni normative, **sotto forma di indirizzo**, da rispettarsi in caso di interventi sui beni stessi o sul contesto paesistico.

Per l'Amministrazione pubblica il repertorio fornisce le basi informative per la valutazione dei progetti e la formulazione della autorizzazione paesistica di cui alla LR 18/1997 (vedi Allegato 1); per gli operatori privati, il repertorio fornisce le prime indicazioni riguardo agli interventi giudicati ammissibili dalle norme di PRG.

Il repertorio costituisce allegato alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG comunale, in adeguamento al PTC del Parco, in quanto strumento di indirizzo, e di valutazione degli interventi proposti, e si configura come un documento in continuo aggiornamento, in quanto capace di registrare le trasformazioni e gli interventi sui beni.

Il repertorio è suddiviso per tipo di bene in:

- patrimonio storico
- navigli, rogge e fontanili
- percorsi di interesse storico-paesistico

Ad ognuna di queste tipologie corrisponde una scheda (v. Allegati) contenente le informazioni generali necessarie alla individuazione, localizzazione e prima valutazione dell'interesse specifico (storico o paesistico), nonché alla conoscenza delle fonti utilizzate e delle norme di tutela del PTC del Parco Sud e del PRG comunale, nonché gli "indirizzi normativi" volti alla tutela del bene e del suo contesto:

7.2.1 **Patrimonio storico** (Capo IV, artt. 38-40) - Allegato 2

Le schede utilizzano la parte generale della schedatura messa a punto nel corso degli studi per il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano, a partire dal codice identificativo già previsto in quella sede per i beni appartenenti al patrimonio storico.

In aggiunta vengono registrate le indicazioni circa la classificazione del bene, del Territorio e dell'ambito di appartenenza del PTC del Parco Sud e le normative specifiche del PRG comunale.

Le schede contengono anche l'indicazione delle fonti informative utilizzate, suddivise in:

- fonti bibliografiche, per le quali si segnala fin d'ora il lavoro di catalogazione dei beni architettonici e ambientali (BAA) della Provincia di Milano, unitamente alla documentazione degli studi preliminari per il Piano di Settore "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico" del Parco Sud per singolo Comune del Parco, e alla "Indagine sui fontanili" prodotto dal WWF per il Parco Sud
- fonti cartografiche: tra le quali è ritenuta cartografia di base, per l'individuazione dei beni dal Piano Territoriale Paesistico Regionale, la carta IGM 1888, prima levata; presso l'Archivio di Stato di Milano sono inoltre disponibili il Catasto Teresiano (1722) e successivi Catasti (Lombardo Veneto, 1855 e/o Cessato, 1997)

Alla scheda fanno seguito:

- una **planimetria generale** del bene o complesso (sulla base del rilievo aerofotogrammetrico in genere in scala 1:2000 e comunque corredata di scala grafica), descrittiva della situazione attuale, delle condizioni di utilizzo dei singoli edifici e degli elementi caratterizzanti l'intorno immediato, quali i diversi tipi di coltivazione, le strade di accesso e/o di collegamento con altri insediamenti, gli elementi vegetazionali, le linee d'acqua, i principali punti di vista. Le planimetrie utilizzano la legenda qui di seguito riprodotta;

LEGENDA DELLA PLANIMETRIA GENERALE DEI NUCLEI E DEGLI INSEDIAMENTI	
	Sedime cascina
	Edifici storici
	Edifici di valore storico-documentale
	Portici
	Edifici recenti
	Chiesa
	Marcite
	Seminativo
	Risaie
	Prato
	Orti
	Giardini
	Incolto
	Residenze recenti
	Alberi
	Strada asfaltata
	Strada sterrata
	Acque
	Documentazione fotografica

- una **descrizione** sintetica della struttura insediativa e degli elementi di qualificazione eventualmente presenti, comprensiva degli elementi di contesto in grado di permettere la valutazione della "sensibilità" del sito e del complesso, come indicato dalle norme generali del Piano Territoriale Paesistico Regionale;

- **carte storiche** in grado di “collocare” nel tempo l’origine dell’insediamento, le sue caratteristiche iniziali e le modificazioni successive.
- il **decreto di vincolo monumentale**, ove presente
- una **documentazione fotografica**, raccolta attraverso sopralluoghi o attraverso le fonti a disposizione;
- gli **indirizzi normativi**, in base ai quali orientare gli interventi ammessi dal PRG ed eventualmente verificare la congruenza dei progetti presentati con la salvaguardia del patrimonio storico. Per una migliore comprensione degli stessi indirizzi, viene ripetuta la planimetria di cui al primo punto, con l’indicazione delle parti da sottoporre a conservazione.

Alla scheda generale possono essere affiancate schede analoghe per elementi appartenenti alle “emergenze” o ai “manufatti della storia agraria, facenti parte del complesso e individuati dal codice identificativo di bene aggregato (vedi allegato), con relativa descrizione e indirizzi normativi specifici

7.2.2 Navigli, fiumi, torrenti, rogge e fontanili (artt. 41-42) -Allegato 3

I navigli, i corsi d'acqua naturali, le rogge e i fontanili costituiscono elementi ordinatori del paesaggio agrario e sono presenti in misura diversa nelle diverse aree del parco: in alcune zone i fontanili sono l'elemento qualificante (zona di nord ovest, a nord della roggia Soncina), in altre zone il paesaggio è organizzato dal sistema dei derivatori del naviglio Grande o della Vettabbia (zone sud e sud ovest) e i fontanili costituiscono rarità; in altre infine (zona est e sud est) il sistema delle rogge derivanti dal naviglio Martesana, indebolite dalle espansioni urbane, si combina con i fontanili presenti per definire il paesaggio. I corsi d'acqua naturale: Lambro settentrionale, Lambro meridionale, Molgora e Addetta sono anche sottolineati dalle fasce di pertinenza fluviale che definiscono gli ambiti caratterizzati dalle incisioni naturali.

Per le rogge e i fontanili, l'identificazione fatta dal PTC sulla CTR, va considerata come indicativa delle principali presenze: ai PRG è riservato il compito di stabilire con precisione il corso d'acqua o il fontanile ed eventualmente aggiornare o ulteriormente specificare le normative di tutela.

Alla scheda fanno seguito:

- una **planimetria** schematica del percorso del corso d'acqua, corredata di scala grafica, descrittiva delle condizioni del contesto (per quanto possibile); o una **pianta** della testa del **fontanile**, descrittiva della situazione attuale e degli elementi caratterizzanti l'intorno immediato, quali i diversi tipi di coltivazione, le strade di accesso e/o di collegamento con eventuali percorsi del parco, gli elementi vegetazionali.
l'individuazione catastale della testa del fontanile. come richiesto dalle NTA del Parco Sud
- una **descrizione** sintetica degli elementi di valore comunque noti, quali: qualità della vegetazione, presenze faunistiche, qualità delle acque ecc
- **indirizzi normativi** particolari o generali (distanze,) qualora non sia sufficiente la eventuale norma generale del PRG adeguato al PTC del parco
- **carte storiche** in grado di "collocare" nel tempo l'origine del bene, le sue caratteristiche iniziali e le modificazioni successive. In mancanza di carte più antiche la ricognizione è fatta sulla carta IGM 1888.
- una **documentazione fotografica**, raccolta attraverso sopralluoghi o attraverso le fonti a disposizione;

7.2.3 **Marcite e prati marcitori** (art.44)

Il Parco possiede una recente indagine sulle marcite alla quale i Comuni possono fare riferimento anche per quanto riguarda la schedatura.

In ogni caso, qualora le marcite fossero collocate in adiacenza e/o nel contesto di elementi considerati di elevato valore storico-architettonico e quindi da ritenersi soggette a particolare tutela ai sensi dell'art. 44 delle NTA del Parco, esse sono da censire come elementi di contesto nella scheda del Patrimonio storico.

7.2.4 **Percorsi del parco** (art.43)

Il PTC del Parco contiene l'indicazione di percorsi di interesse paesistico, che costituiscono itinerari di larga maglia.

Il Parco, inoltre ha già predisposto nel 1998, in attesa della definitiva approvazione del PTC, gli studi preliminari per il Piano di Settore "Percorsi", nel quale sono articolati, con maggiore approfondimento, sia la "maglia generale" sia la "maglia locale" dei percorsi di interesse del Parco stesso.

I Comuni recepiscono le indicazioni del Parco, specificano e articolano ulteriormente la rete locale in relazione alle specificità dei singoli territori comunali e tenendo conto della continuità degli itinerari contenuti nelle indicazioni del Parco.

7.3. Provvedimenti normativi

Oltre a quanto già specificato a proposito dell'utilizzo del "Repertorio" nella definizione degli interventi ammessi sul patrimonio storico, che comunque sono individuati e descritti dalla L.457/1978, si ritiene che sia compito della pianificazione comunale definirne l'applicazione anche in relazione ai singoli complessi ed edifici.

A tale scopo la documentazione dei progetti deve rispettare quanto indicato dall'Allegato A ai "Criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative" relative all'esercizio della sub-delega in materia di tutela dei beni ambientali (LR. 18/97), sia per quanto riguarda la rappresentazione dello stato di fatto, sia per quanto riguarda la documentazione dei progetti in relazione alla tipologia di intervento consentita.

8. CRITERI E INDIRIZZI PER LE AREE ESTERNE AL PARCO (art.4)

8.1. Aspetti generali

Il PTC del Parco contiene indirizzi (art. 4, punti da a) ad f)) anche per le aree esterne al perimetro del Parco, da applicarsi, in pratica, in ambiti urbanizzati o destinati all'urbanizzazione da parte dei PRG comunali.

Il senso complessivo di questi indirizzi è rappresentato dalla volontà e dall'esigenza di estendere i principi di tutela applicati all'interno del parco, all'intero sistema territoriale, in modo da garantirne reciproci effetti e benefici.

L'attenzione a questi indirizzi e la loro applicazione al PRG può già avvenire in sede di adozione della variante di adeguamento per le aree interne al parco, deve avvenire in occasione di varianti generali e comunque entro il termine di due anni dalla data di entrata in vigore del PTC.

Dal punto di vista dei contenuti, l'insieme degli indirizzi espressi dall'art. 4, può essere distinto secondo due tematismi: la tutela delle componenti ambientali e la continuità delle componenti di "rete" o di struttura del territorio del Parco.

A ciò si ritiene vada in ogni caso aggiunta l'attenzione, da porre anche alla programmazione e alla progettazione degli sviluppi urbani, per un principio richiamato dalla legge istitutiva del Parco, che segnala l'esigenza e pone l'obiettivo di stabilizzare e risolvere i margini fra la città e la campagna.

E' infatti questo un campo ove occorrerà agire da entrambi i versanti: quello del Parco e quello dei fronti e dell'organizzazione delle strutture urbane, per assicurare qualità e continuità d'ambiente e migliori condizioni di protezione e di sopravvivenza agli spazi operativi delle aziende agricole e, in definitiva, al paesaggio agrario.

8.2. Il patrimonio ambientale

L'art. 4 segnala in particolare quattro argomenti che devono trovare attenzione da parte degli strumenti urbanistici generali.

- a) la particolare tutela cui vanno sottoposti i parchi, pubblici e privati, in riferimento alla valorizzazione delle componenti arboree di particolare rilevanza o interesse naturalistico, nonché la loro integrazione e il loro coordinamento al fine di realizzare un sistema a rete il più continuo possibile;
- b) la salvaguardia delle superfici boscate esistenti;
- c) la particolare attenzione da porre nei confronti della componente geomorfologica del terreno, tutelando le componenti di carattere idrogeologico non solo in richiamo delle disposizioni della Legge 41\97, ma anche con riferimento a specifici sviluppi di analisi e valutazione da esprimersi attraverso uno specifico Piano di Settore relativo alla "vulnerabilità idrogeologica", da redigersi a cura del Parco.
- d) la salvaguardia del sistema delle acque e delle relative sponde e dei fontanili attivi;
- e) l'orientamento delle scelte di pianificazione locale verso obiettivi di minor consumo delle risorse naturali e territoriali

Si tratta, in ogni caso, di regole generali, alle quali certamente le varianti agli strumenti urbanistici comunali non avranno difficoltà ad aderire, rientrando questi principi fra

quelli della corretta e corrente impostazione degli atti di programmazione locale del territorio

Si segnala, come aspetto di maggiore interesse e rilevanza per il parco, il primo punto, che potrebbe dare origine a sistematici censimenti del patrimonio arboreo dei comuni, finalizzati a progettare un migliore utilizzo della componente vegetazionale per il miglioramento del paesaggio urbano nei comuni del Parco.

8.3. Gli elementi di continuità

Sempre in base all'art. 4, l'attenzione da porre nella redazione dei PRG ai tematismi propri del Parco anche fuori dai suoi confini deve trovare puntuale riscontro nell'impianto azzonativo e nelle prescrizioni normative relativamente a due aspetti:

- d) devono essere salvaguardati i corsi d'acqua e le relative sponde, nonché i fontanili attivi
- f) devono essere definiti i parcheggi perimetrali, la viabilità di penetrazione al parco, gli accessi al parco stesso, la continuità dei percorsi ciclabili con riferimento sia al PTC sia ad altri eventuali programmi di settore o piani di attuazione

Circa il primo punto, il PRG dovrà garantire non solo la salvaguardia della continuità fisica dei corsi d'acqua ma dovrà assicurare la permanenza dei caratteri morfologici delle sponde, la tutela delle vegetazioni riparie e, in altri termini la conservazione della conformazione geografica delle linee d'acqua.

La tutela e la valorizzazione dei corsi d'acqua anche all'interno degli abitati rappresenta un'ulteriore opportunità per esaltare aspetti di qualità paesistica e ambientale e, come tale, deve essere vista e considerata insieme agli altri fattori di caratterizzazione dei centri abitati del Parco: centri e nuclei storici, presenze monumentali, aree ed attrezzature di interesse collettivo collegabili con la fruizione pubblica del Parco.

Il secondo punto riguarda l'integrazione delle strutture urbane con le reti di accesso e di fruizione degli ambiti a parco

A questo proposito è di fondamentale importanza che le reti della mobilità locale, in particolare di quella ciclistica, siano concepite in maniera integrata con la mobilità nel parco, mirando a realizzare una rete ciclabile protetta di interconnessione fra frazioni e centri urbani, utilizzabile sia come complemento della mobilità ordinaria dei cittadini, sia come supporto alla fruizione degli ambiti a parco.

ALLEGATI

- 1- Autorizzazione paesistica
- 2-Elenco dei beni vincolati ai sensi del DLGS. 490/1999
- 3-Patrimonio storico, la scheda generale – esempio
- 4-Rogge e fontanili, la scheda generale - esempio

ALLEGATO 1 - Autorizzazione paesistica

Ai sensi della LR 18/1997, l'autorizzazione paesistica, relativa a beni compresi in aree soggette a vincolo paesistico ai sensi della L 431/1985, è di competenza comunale ed è rilasciata dal dirigente comunale responsabile. Essa viene **preceduta da certificazione dell'Ente Gestore del Parco** in ordine alla **conformità** dell'intervento con il PTC; la certificazione viene rilasciata entro 30 giorni dal ricevimento degli atti, vale la regola del silenzio-assenso.

L'autorizzazione paesistica di competenza comunale, non è richiesta per interventi in zone A e B contenute in PRG vigenti alla data di entrata in vigore della L.431/1985, vale a dire agosto 1985.

La documentazione da presentare per l'autorizzazione deve rispettare le indicazioni contenute nell'"Allegato" della LR. 18/1997.

Fino a quando la Variante di adeguamento non disporrà i criteri per il rilascio delle autorizzazioni paesistiche, subdelegate ai Comuni dalla LR. n.18/1997, sussiste particolare onere di **motivare** non soltanto i dinieghi, ma anche le autorizzazioni rilasciate.

La motivazione, in particolare, non potrà tener conto di valutazioni meramente soggettive, ma dovrà invece, prendere in esame l'intervento richiesto in concreto e porlo in relazione con l'ambiente e il paesaggio in cui si inserisce, per verificarne la compatibilità o l'incompatibilità.

Salvo che l'intervento si presenti assolutamente intollerabile, la motivazione dovrà di regola indicare i criteri e le condizioni per l'adeguamento del progetto alle esigenze di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Qualora il Comune mantenga la Commissione edilizia, si raccomanda di richiedere agli esperti ambientalisti la relazione scritta delle valutazioni ambientali.

Nei Comuni che abbiano scelto (o sceglieranno) di sopprimere la Commissione edilizia (secondo i disposti del DPR 380/2001), converrà conferire apposito incarico ad uno o due esperti di relazionare il Responsabile del procedimento sulle pratiche edilizie, sotto il profilo paesistico-ambientale, disciplinando tale parere all'interno del Regolamento Edilizio, non appena possibile.

Il **procedimento** è quindi il seguente:

- istruttoria comunale e formulazione della autorizzazione
- invio al Parco per la certificazione di conformità al PTC,
- rilascio della autorizzazione paesistica
- invio della autorizzazione, corredata dalla necessaria documentazione alla Soprintendenza ai Beni architettonici e ambientali per il controllo di legittimità da rilasciare entro 60 giorni dall'invio. Entro questo termine la autorizzazione è efficace, sarebbe opportuno rinviare, a fini cautelativi, l'inizio dei lavori all'esito positivo del controllo, quantomeno nel caso di interventi particolarmente significativi.

In alternativa al procedimento di cui al punto precedente, è facoltà dell'interessato, ai sensi dell'art. 10, comma 2, LR 18/1997, trasmettere direttamente la propria istanza di autorizzazione, corredata dalla necessaria documentazione, all'Ente Gestore del Parco per la certificazione di conformità al PTC. Resta fermo che, prima del formale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, saranno comunque svolti gli adempimenti istruttori di competenza comunale previsti ai commi precedenti.

COMUNE	PR	FRAZIONE	OGGETTO	INDIRIZZO	Dati Catastali	Data Prov	Pav	note
BAREGGIO	MI		VILLA RADICE FOSSATI	VIA RADICE FOSSATI - VIA VASSALLO	FOGLIO 10 - mapp. 70 -71 - 69 - 68 - 67 - 66 - 64 - 65 - 63 - 61 - 62 - FG.11 mapp. 66-67-68-651	11/11/86	641	fuori Parco
	MI		VILLA VITTADINI		FOGLIO 14 - mapp. 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 FOGLIO 11 mapp. 198 - 199	06/06/98	702	fuori Parco
BASIGLIO			CASCINA VIONE			IN CORSO		in Parco
BINASCO	MI		CHIESA DEI SS. GIOVANNI BATTISTA E STEFANO E RELATIVA Z.R.	P.ZA DELLA CHIESA - VIA DANTE - VIA T.VILLA	LETT. A	16/03/67	491	fuori Parco
	MI		EDIFICI Z. R.CASTELLO VISCONTERO (VEDI A.V. 16) -e CH.SS.G.BATTISTA e STEFANO (A.V.491)	VIA MATTEOTTI - PRESCRIZIONI	FOGLIO 3 e 4 - mapp. 179 - 191 parte - 133parte - 130 - 178 - 129 - 189 - 177	06/04/67	491	fuori Parco
	MI		EDIFICI Z. R. CASTELLO VISCONTEO (VEDI A.V. 16) e CH.SS.G.BATTISTA e STEFANO (A.V.491)	VIA MATTEOTTI - P.ZA DELLA CHIESA PRESCRIZIONI	FOGLIO 3 e 4 - mapp. 308	06/04/67	491	fuori Parco
	MI		EDIFICI Z.R.CASTELLO VISCONTEO (VEDI A.V.16) - e CH.SS.G.BATTISTA e STEFANO (A.V.491)	VIA MATTEOTTI - VIA CAVOUR PRESCRIZIONI	FOGLIO 3 e 4 - mapp. 180 - 128	06/04/67	491	fuori Parco
	MI		EDIFICI ZONA DI RISPETTO AL CASTELLO VISCONTETO (VEDI A.V. 16) PRESCRIZIONI	VIA MATTEOTTI - VIA DON DAVIDE ALBERTARIO	mapp. 85	06/04/67	491	fuori Parco
	MI		CASTELLO VISCONTEO E RELATIVA ZONA DI RISPETTO (VEDI A.V. 491)	VIA MATTEOTTI - VIA DON DAVIDE ALBERTARIO - VIA DANTE . P.ZA DELLA CHIESA	mapp. 307	13/11/66	16	fuori Parco
BUCCINASCO	MI		CASTELLO BUCCINASCO E ANNESSI	STR.COM. BUCCINASCO - CORSICO - STR.VICINALE BUCCINASCO TERRADEO	mapp. 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27	28/01/82	604	in Parco
	MI		VILLA, GIARDINO E ANNESSI RUSTICI BELGIOIOSO (EX DURINI, EX TRIVULZIO)	VIGEVANESE 1 (VIA) - DUE GIUGNO (VIA)	mapp. 1 - 2 - 72 - 73 - 3 - 4 parte - 5 - 107 - 74 - 76 - 6 - 75 - 7	08/10/85	637	fuori Parco
	MI		CAPPELLETTA (TRIVULZIO)			07/08/30	128	in Parco

COMUNE	PR	FRAZIONE	OGGETTO	INDIRIZZO	Dati Catastali	Data Prov	Pav	note
CARPIANO	MI		EDIFICI ZONA DI RISPETTO DEL CASTELLO	STR.COM DA CARPIANO A POIAGO -	mapp. 177 - 178	17/07/62	452	fuori Parco
	MI		CHIESA PARROCCHIALE			29/07/14	259	fuori Parco
	MI		CASTELLO CON ZONA DI RISPETTO		mapp. 100 - 175parte	17/07/62	452	fuori Parco
	MI		IMMOBILE ZONA DI RISPETTO DEL CASTELLO PRESCRIZIONI		mapp. 175parte	17/07/62	452	fuori Parco
CASARILE	MI	ZAVANASCO	CHIESA DI S.BIAGIO		FOGLIO 3 - mapp. 158 - 157 - LETT. A mapp. 1	28/06/97	699	in Parco
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI		EDIFICIO SETTECENTESCO	CONCILIAZIONE (PIAZZA) - VIA DELLE MARCELLINE		20/01/66	477	fuori Parco
	MI	(IMMOBILI PER DESTINAZIONE DUE GRANDI TELE DEL LONDONIO)	CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA VILLA GIA' VISCONTI DI SALICETO CON L'ANNESSO PARCO	PIAZZA MATTEOTTI VIA COMUNALE PER BUSSERO	LETT. B mapp. 132 - 134 - mapp. 241 - 242 - 243 - 244 - 240parco	28/04/67 23/09/49	494 41	fuori Parco fuori Parco
	MI		PORTALE DEL PALAZZO MUNICIPALE			15/06/23	288	fuori Parco
	MI		CANCELLI IN FERRO DELL'ANTICO PALAZZO GREPPI SUL NAVIGLIO			15/06/23	289	fuori Parco
	MI		VILLA "LA CASTELLANA" CON GIARDINO		FOGLIO 62 mapp. 36 - 37 - 38 - 29 - 30 - 26 - 25 - 24	12/11/79	566	fuori Parco
	MI		CASCINA TORRIANA		FOGLIO 2 mapp. 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 9 - 30	29/12/92	690	fuori Parco
CISLIANO	MI	BESTAZZO	PALAZZO LANDRIANI		FOGLIO 15 mapp. 73-79-80-81-82-83-69	30/10/99	707	fuori Parco
COLTURANO	MI		CONVENTO CISTERCENSE	VIA VITTORIO EMANUELE	FOGLIO 6 mapp. 27.29.30	20/04/82	695	fuori Parco

COMUNE	PR	FRAZIONE	OGGETTO	INDIRIZZO	Dati Catastali	Data Prov	Pav	note
CORBETTA	MI		PALAZZO FRISIANI CON ANNESSO GIARDINO (E RESTI DI COSTRUZ. MEDIOEVALI) CON Z.R.	PIAZZA DEL POPOLO - STRADA COMUNALE - CORBETTA - CERELLO	mapp. 5 - 1a - 9a - 10 - 15 -	22/06/49	43	fuori Parco
	MI		COMPLESSO DI VILLA MANZOLI CON PARCO E ANNESSI	PIAZZA DEL POPOLO - VIA II GIUGNO - VIA S.SEBASTIANO	mapp. 88 - 89 - 93 - 139parco -	28/11/75	537	fuori Parco
	MI		PALAZZO PRESUMIBILMENTE BRENTANI - CARONES - TONTA - PAGANI	S.SEBASTIANO 37 (VIA) - VICOLO DEL GHIACCIO - VIA VILLORESI	mapp. 1249 -	20/09/50	45	fuori Parco
	MI		CORTE SANT'ANTONIO	SAN SEBASTIANO (VIA)	FOGLIO 6 mapp. 87 - 207	09/01/99	704	fuori Parco
	MI		VILLA FRISIANI OLIVARES FERRARIO	VIA C.CATTANEO	mapp. 60 - 61 - 62	22/12/79	304	fuori Parco
	MI		CASA MASSARI SECC. XVII - XVIII	VIA DELLA MADONNA .5		19/09/42	346	fuori Parco
	MI		CASA PISANI - DOSSI	VIA F. MUSSI,62	mapp. 1252	20/09/50	44	fuori Parco
	MI		IMMOBILI Z. R.AL COMPL.DI CACCIA VISCONTEO DEL PARCO E DEI RESTI FORTIFICAZIONI ROMANE	VIA S.VITTORE (VILLA FRISIANI ?)	mapp. 207parte - 264 - 265 - 269 - 270 - 272 - 485 PRESCRIZIONI	13/01/66	43	fuori Parco
	MI		SANTUARIO DELLA MADONNA			06/12/13	230	fuori Parco
	MI		AVANZI DI ARCHITETTURA LOMBARDA MURATI ALL'ESTERNO DELLA CHIESA PARROCCHIALE			06/12/13	231	fuori Parco
	MI		GRUPPO DI CASE COLONICHE MANZOLI DEL SEC.XVI (1518) CON FINESTRE QUADRANGOLARI			18/09/42	701	
	MI		EX PALAZZO FRISIANI		mapp. 3 - 6a,b - 1c - 16 - 230	02/08/57	43	? fuori Parco

COMUNE	PR	FRAZIONE	OGGETTO	INDIRIZZO	Dati Catastali	Data Prov	Pav	note
CORNAREDO	MI	FAVAGLIE SAN ROCCO	CHIESA DI S. ROCCO	LOCALITA' CASCINA FAVAGLIE SAN ROCCO	LETT. G	10/08/42	313	fuori Parco
	MI		CASA DUGNANI CON TORRIONE E ANNESSA CAPPELLA	PIAZZA S.ANTONIO - VIA G.GARIBALDI	mapp. 99 Sub a	19/09/42	312	fuori Parco
	MI		VILLA PONTI (Disrutta)	PIAZZA V.EMANUELE -	mapp. 43	15/09/42	539	fuori Parco
	MI	SAN PIETRO ALL'OLMO	VILLA E PARCO GAVAZZI / BALOSSI	VIA MAGENTA - PIAZZA DEL POPOLO	FOGLIO 10 mapp. 153 - 154 - 155 - 156 - 158 - 162 - 165 - 166 - 167 parte - 168 - 169 - 170 -	14/01/81	582	fuori Parco
	MI	S. PIETRO ALL'OLMO	CASA E GIARDINO VILLA	VIA MAGENTA - VIA F.LLI VANONI	FOGLIO 10 mapp. 83 - 84 - 85 - 138 - 139 - 141 -	19/05/81	586	fuori Parco
	MI		EDIFICIO SERBELLONI	VIA PONTI,2, - 16(GIA' 4) (VINCOLI DISTINTI)	mapp. 41-948-30-940-941-942-943- 945-946-947-114a,b - VECCHIO CATASTO - NON TRASCRITTI -	15/09/42	199	fuori Parco
	MI	S. PIETRO ALL'OLMO	VILLA E PARCO DUBINI	VIE MAGENTA-S.ANTONIO- MONTELLO-MANZONI- PIAZZA DEL POPOLO	mapp. 174 - 183 - 186 - 187 - 219 - 220 - 221 - 222 - 179 - 180 - 181 -	17/10/80	578	fuori Parco
CORSICO	MI	S. PIETRO ALL'OLMO	CHIESA DI S. PIETRO ALL'OLMO E CAMPANILE			14/10/13	204	fuori Parco
	MI		PALAZZO VISCONTI (EX)	PIANTA 8 (PIAZZA DELLA)	mapp. 204	12/12/84	634	fuori Parco
CUSAGO	MI	MONZORO	CHIESETTA DI S MARIA ROSSA	STRADA CAMPESTRE -	FOGLIO 7b - mapp. 184 - ora FOGLIO 8 mapp. VARI	27/07/50	55	
	MI		CASCINA "LA PALAZZETTA"			12/06/12	54	in Parco
	MI		CASTELLO GIA' VISCONTEO - SFORZESCO ORA STAMPA			25/06/11	56	fuori Parco
	MI	c.na ROBAIONA	ORATORIO DELLA CASCINA ROBAIONA			15/06/14	248	in Parco

COMUNE	PR	FRAZIONE	OGGETTO	INDIRIZZO	Dati Catastali	Data Prov	Pav	note
GAGGIANO	MI	VIGANO (CERTOSINO)	CASA GIA' RESIDENZA DEI CERTOSINI	S. BRUNONE 4 (PIAZZA)	mapp. 205 Sub 2	11/04/49	268	fuori Parco
	MI	VIGANO' (CERTOSINO)	IMMOBILI ZONA DI RISPETTO ALLA CHIESA QUATTROCENTESCA GENERICO	STRADA COM. da ROSATE a GAGGIANO	mapp. 211 - 239 parte - 239/b -	10/01/56	59	fuori Parco
	MI	VIGANO' (CERTOSINO)	CHIESA QUATTROCENTESCA CON ZONA DI RISPETTO		FOGLIO 7 - 9 mapp. LETT. A	17/09/57	59	fuori Parco
	MI		PALAZZO UBOLDI CON ANNESSE CAPPELLA DI S.FRANCESCO D'ASSISI		mapp. 58 - LETT. B	27/07/50	220	fuori Parco
	MI	S. VITO	CHIESA PARROCCHIALE DI SAN VITO			30/11/13	226	fuori Parco
	MI	FAGNANO	CASA D'ADDA POI DORIA		mapp. 17 Sub 2	24/03/49	227	in Parco
	MI		CHIESA PARROCCHIALE			26/04/15	269	fuori Parco
	MI	FAGNANO	CASCINA ROSA		mapp. 56	27/07/50	361	in Parco
	MI	VIGANO (CERTOSINO)	IMMOBILI ZONA DI RISPETTO ALLA CHIESA QUATTROCENTESCA GENERICO		mapp. 355 - 212 - 214 - 431 - 432 - 213 -	10/01/56	59	fuori Parco
	GORGONZOLA	MI		VILLA E PARCO SOLA BUSCA / SOLA CABBIAI	ALZAIA MARTESANA - STRADA DI MELZO	mapp. 340-343-502-344-450-341- 430-422-435-43-242-431-432-434- 438-420-421-433-368-504-46-	18/12/82	630
	MI	RIVA	VILLA PADRONALE CASCINA FERRARIO (EX)	ALZAIA NAVIGLIO 52	FOGLIO 6 mapp. 49 - 48 - 127 - 46 - 184 - 49 - 41 - 42 - 50 - 40 - 39 - 178 - 36 - 37 - 144 - 5	15/04/89	670	fuori Parco
	MI		AVANZI DEL CONVENTO DEI CHIOSI	VIA CHIOSI,8		15/06/12	69	fuori Parco
	MI		CHIESA DEI SS. GERVASO E PROTASIO			03/05/67	489	fuori Parco
LACCHIARELLA	MI		EDIFICI ZONA DI RISPETTO ALLA CHIESA S. MARTINO (NON C'E' DIRETTO) PRESCRIZIONI	STRADA COM PER VILLA MAGGIORE - STRADA CONSORZIALE	mapp. 914 parte - 909 parte	24/05/59	496	fuori Parco

COMUNE	PR	FRAZIONE	OGGETTO	INDIRIZZO	Dati Catastali	Data Prov	Pav	note
LOCATE DI TRIULZI	MI		CASTELLO MEDIOEVALE			09/07/12	82	fuori Parco
	MI		SANTUARIO DI S.MARIA DELLA FONTANA E ANNESSO CONVENTO E CASCINA		FOGLIO 10 PARTT. A - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 47 - 76	22/12/93	700	in Parco
MEDIGLIA	MI		PALAZZO DE' PIOLIS INVIATO A ROMA IL 19.05.2000	ROMA (VICOLO)	FOGLIO 19 mapp. 152 - 108 PARTE	01/01/01		fuori Parco
MELEGNANO	MI		CASA (SEC.XV)	MAZZINI GIUSEPPE 18 (VIA) GIA' VIA S.PIETRO		18/06/12	122	fuori Parco
	MI		CASTELLO MEDICI CON ZONA DI RISPETTO	PIAZZA CASTELLO	mapp. 526 - 527 - 682	18/06/12	121	fuori Parco
	MI		EDIFICI ZONA DI RISPETTO AL CASTELLO MEDICI PRESCRIZIONI	PIAZZA CASTELLO -	mapp. 530 - 531	18/08/61	121	fuori Parco
	MI		CASA COMUNALE CON AVANZI DELL'ANTICA COSTRUZIONE (BROLETTO) CON Z.R. AV.120	PIAZZA e VIA DEL POPOLO	mapp. 306	18/06/12	123	fuori Parco
	MI		STABILE SETTECENTESCO	PIAZZA MATTEOTTI - PIAZZA GARIBALDI	mapp. 255	08/11/67	503	fuori Parco
	MI	PRESCRIZIONI	EDIFICI ZONA DI RISPETTO DELLA CH.DI D.GIOVANNI BATTISTA (AV.120) E DEL BROLETTO (AV.123)	PIAZZA RISORGIMENTO - VIA CONCILIAZIONE	mapp. 957parte -	07/03/60	120	fuori Parco
	MI	PRESCRIZIONI	EDIFICI ZONA DI RISPETTO DELLA CH.DI D.GIOVANNI BATTISTA (AV.120) E DEL BROLETTO (AV.123)	PIAZZA RISORGIMENTO - VIA DEL POPOLO	mapp. 220	07/03/60	120	fuori Parco
	MI		CHIESA PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA CON ZONA DI RISPETTO	PIAZZA RISORGIMENTO - VIA FRISI - VIA BERSANI	LETT. C	18/06/12	120	fuori Parco
	MI	PRESCRIZIONI	EDIFICI ZONA DI RISPETTO DELLA CH.DI D.GIOVANNI BATTISTA (AV.120) E DEL BROLETTO (AV.123)	VIA BERSANI	mapp. 323 - 322 - 371	07/03/60	120	fuori Parco
	MI	PRESCRIZIONI	EDIFICI ZONA DI RISPETTO DELLA CH.DI D.GIOVANNI BATTISTA (AV.120) E DEL BROLETTO (AV.123)	VIA BERSANI - VIA FRISI	mapp. 319/a - 839/b - 317	07/03/60	120	fuori Parco

COMUNE	PR	FRAZIONE	OGGETTO	INDIRIZZO	Dati Catastali	Data Prov	Pav	note
MELEGNANO	MI	PRESCRIZIONI	EDIFICI ZONA DI RISPETTO DELLA CH.DI D.GIOVANNI BATTISTA (AV.120) E DEL BROLETTO (AV.123)	VIA CONCILIAZIONE -	mapp. 504 - 505 - 506 - 507 parte	07/03/60	120	fuori Parco
	MI		EDIFICI ZONA DI RISPETTO AL BROLETTO (A.V.123) PRESCRIZIONI	VIA CONCILIAZIONE - PIAZZA RISORGIMENTO	mapp. 303	15/02/60	120	fuori Parco
	MI	PRESCRIZIONI	EDIFICI ZONA DI RISPETTO DELLA CH.DI D.GIOVANNI BATTISTA (AV.120) E DEL BROLETTO (AV.123)	VIA CONCILIAZIONE - VIA DEL POPOLO	mapp. 302	07/03/60	120	fuori Parco
	MI		EDIFICI ZONA DI RISPETTO ALLA CHIESA DEL CARMINE GENERICO	VIA DE AMICIS - NUOVA VIA DI PIANO REGOLATORE	mapp. 774/a -	02/01/59	387	fuori Parco
	MI		EDIFICI ZONA DI RISPETTO ALLA CHIESA DEL CARMINE PRESCRIZIONI	VIA DE AMICIS - NUOVA VIA DI PIANO REGOLATORE	mapp. 93 - 94 -	05/09/59	387	fuori Parco
	MI		EDIFICI ZONA DI RISPETTO ALLA CHIESA DEL CARMINE PRESCRIZIONI	VIA DE AMICIS - NUOVA VIA DI PIANO REGOLATORE - VIA EMILIA	mapp. 774/b,c - 960 - 106 - 116 - 61 - 64 -	05/09/59	387	fuori Parco
	MI	PRESCRIZIONI	EDIFICI ZONA DI RISPETTO DELLA CH.DI D.GIOVANNI BATTISTA (AV.120) E DEL BROLETTO (AV.123)	VIA FRISI -	mapp. 496 parte - 513 - 510 - 511 - 512 - 502 - 497 - 423 - 219 - 841 - 840	07/03/60	120	fuori Parco
	MI	PRESCRIZIONI	EDIFICI ZONA DI RISPETTO DELLA CH.DI D.GIOVANNI BATTISTA (AV.120) E DEL BROLETTO (AV.123)	VIA FRISI - VIA BERSANI - PIAZZA RISORGIMENTO - VIA ROMA	mapp. 309 - 313 - 314 - 384 - 499 - 316 - 315 -	07/03/60	120	fuori Parco
	MI	PRESCRIZIONI	EDIFICI ZONA DI RISPETTO DELLA CH.DI D.GIOVANNI BATTISTA (AV.120) E DEL BROLETTO (AV.123)	VIA ROMA - PIAZZA RISORGIMENTO	mapp. 211 -	07/03/60	120	fuori Parco
	MI	PRESCRIZIONI	EDIFICI ZONA DI RISPETTO DELLA CH.DI S.GIOVANNI BATTISTA (AV.120) E DEL BROLETTO (AV.123)	VIA ROMA - VIA OBERDAN -	mapp. 307 - 308 - 312 - 772	07/03/60	120	fuori Parco
	MI		CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA			31/03/10	124	fuori Parco
	MI		CHIESA DEL CARMINE CON ZONA DI RISPETTO		LETT. D	11/12/58	387	fuori Parco

COMUNE	PR	FRAZIONE	OGGETTO	INDIRIZZO	Dati Catastali	Data Prov	Pav	note
MELZO	MI		PALAZZO EX TRIVULZIO	PIAZZA RISORGIMENTO - VIA DANTE - VIA F. BIANCHI	mapp. 1325 - 173	10/09/53	74	fuori Parco
	MI		COSTRUZIONE SEICENTESCA INCOMPIUTA (PROBABILMENTE CHIESA E CAMPANILE)	VITTORIO EMANUELE (PIAZZA)		10/06/30	13	fuori Parco
	MI		PORTA LODI			10/06/30	62	fuori Parco
	MI		CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. ALESSANDRO E MARGHERITA			15/06/12	119	fuori Parco
NOVIGLIO	MI		CHIESA DI S. FRANCESCO			14/07/67	498	fuori Parco
	MI	CONIGO	CAPPELLA DELL'EX CIMITERO DEDICATA AI SS. MARTIRI DI VITALE e VALERIO			22/12/33	215	scomparsa
	MI	CONIGO	ANTICA CHIESA DI S. MARIA (SEC. XVI)			03/11/13	691	in Parco
OPERA PESCHIERA BORROMEO	MI		BADIA DI MIRASOLE (EX)		LETT. B	28/11/49	254	in Parco
	MI	LONGHIGNANA	CASCINA LONGHIGNANA	STRADA COM. S. BOVIO	mapp. 9 - 10 - 12	22/04/76	492	in Parco
PIEVE EMANUELE	MI		CASTELLO - TORRE E AVANZI			17/08/32	145	in Parco
	MI	TOLCINASCO	CASTELLO CASCINA, CHIESA E AREE CIRCOSTANTI (GIA' D'ADDA)	STRADA COM. DI TOLCINASCO	FOGLIO 4 mapp. 56-57-58-59-60-55-61-67-42-73-65-53-54-51-52-36-37-39-40-41-32-31-29-28-26-27-23-24-22-90-89-86-30	22/06/89	144	in Parco
PIOLTELLO	MI		AFFRESCHI SEC. XVI NELLO STABILE	ADUA 5 (VIA)		17/08/39	308	fuori Parco
	MI		CASCINA DUGNANA	VIA ALDO MORO - STRADA VIC. CASCINA DUGNANA	FOGLIO 1,2 - mapp. 54-55-97-106-112-114-56-107-113-547-724-723-200-201	20/04/93	692	fuori Parco
	MI		PALAZZO DELLA PESA		FOGLIO 4 mapp. 146	29/03/77	550	fuori Parco
	MI		PALAZZO COMUNALE (GIA' OPIZZONI)			19/10/68	697	fuori Parco

COMUNE	PR	FRAZIONE	OGGETTO	INDIRIZZO	Dati Catastali	Data Prov	Pav	note
RHO	MI		PALAZZO BANFI CON PARCO	PIAZZALE VISCONTI,9 - e CIVICI da 5 a 13 - VIA MEDA - VIALE ITALIA	FOGLIO 20 mapp. 266 -267- 268 - 269 - 270 - 271 - 295 - 296- 297- 298-312-313-333-334-444	29/03/77	540	fuori Parco
	MI	CASTELLAZZO	EDIFICI ZONA DI RISPETTO ALLA VILLA SCHEIBLER SIMONETTA	STRADA VICINALE - STRADA COMUNALE - CASTELLAZZO - VANZAGO	FOGLIO 14 mapp. 35/a parte - 408 - 407	16/03/96	687	fuori Parco
	MI	CASTELLAZZO	VILLA SCHEIBLER SIMONETTA E RELATIVA ZONA RISPETTO	STRADA VICINALE - STRADA COMUNALE CASTELLAZZO - VANZAGO	FG.14 mapp.34-39-36-37-38- A(CHIESA)-409-410-10-107/p.-35/a- 41-42-43(PARCO)	22/12/94	687	fuori Parco
	MI		CASTELLO VISCONTEO CON TORRE	VIA MATTEOTTI	mapp. 161	12/08/42	327	fuori Parco
	MI		CASA - SECC- XVIII - XIX - ORA COLLEGIO DEI PADRI OBLATI MISSIONARI	VIA SEMPIONE,3 - VIA NUOVA - VIA LAINATE - VIA OSPEDALE	mapp. 1278 -	18/05/43	326	fuori Parco
	MI		SANTUARIO DEGLI OBLATI			30/10/13	217	fuori Parco
	MI	BURBA	VILLA CORNAGGIA		mapp. 810	27/07/42	328	fuori Parco
RODANO	MI	TRENZANESIO	VILLA GREPPI - LITTA - INVERNIZZI - E PARCO (VEDI ANCHE SETTALA A.V.148)	STRADA PROV.RIVOLTANA-	VEDI DECRETO e PLANIMETRIA	19/07/79	148	in Parco
ROSATE	MI		CASTELLO (VISCONTEO)			26/06/12	150	fuori Parco
	MI	LOC. S.AMBROGIO	ORATORIO DI S. AMBROGIO			10/09/42	344	in Parco
	MI	LOC. CAGGIANESE	CAPPELLA DI S. MARIA			17/08/42	345	in Parco
ROZZANO	MI	VILLALTA - PONTESESTO	COMPLESSO RURALE CON EDIFICIO TARDO QUATTROCENTESCO	STRADA COM. PONTESESTO	FOGLIO XVI mapp. 12 - 13 - -15 - 16 - 17 - 21 - -71 - e 20-21-58-24- 26-27-28-29-30 demoliti	02/05/88	653	fuori Parco
	MI		CASCINA GRANDE E MULINO	STRADA PROVINCIALE	FOGLIO 21 mapp. 87 - 3 - 4 - 83 - 80 - 84 - 12parte - 32parte - 16	10/06/91	672	fuori Parco
	MI	CASSINO SCANASIO	CASTELLO VISCONTEO		mapp. 1 - 2	06/05/50	151	fuori Parco
SAN DONATO MILANESE	MI		CHIESA PARROCCHIALE	STRADA PROV. MILANO - PIACENZA	LETT. A	14/01/61	398	fuori Parco

COMUNE	PR	FRAZIONE	OGGETTO	INDIRIZZO	Dati Catastali	Data Prov	Pav	note
SAN GIULIANO MILANESE	MI	VIBOLDONE	EDIFICI ZONA DI RISPETTO ALLA EX ABBAZIA VEDI ANCHE A.V.373 PRESCRIZIONI	STRADA COMUNALE DA VIBOLDONE A S.GIULIANO	mapp. 8 - 9 - 10 - 12 - 13 - 544 - 17 - 18 - 540 - (16 ?)	28/04/59	252	in Parco
	MI		CHIESA PARROCCHIALE	STRADA COMUNALE INTERNA	LETT. A	11/04/61	399	fuori Parco
	MI	ZIVIDO	VILLA BRIVIO	STRADA COMUNALE PER ZIVIDO	FOGLIO 17 mapp. 78 - 20 - 79 - 21	05/05/81	620	fuori Parco
	MI		PALAZZO MUNICIPALE	VIA PIAVE - VIA MATTEOTTI - PIAZZA DELLA VITTORIA	FOGLIO 15 mapp. 14 - 15 - 16 -	11/03/91	668	fuori Parco
	MI		ROCCA BRIVIO	VIA SAN BRERA ?	mapp. A - 25-26-27-32-33-34-35-37 38-39-40-41-42-46-49-52-	06/07/67	499	in Parco
	MI	VIBOLDONE	ABBAZIA (EX) E RELATIVA ZONA DI RISPETTO		LETT. A mapp. 16 - 8 - 10 -	29/01/59	252	in Parco
	MI	VIBOLDONE	CASA ANNESSA ALL'ABBAZIA VEDI ANCHE A.V. 252		mapp. 16	28/04/59	373	in Parco
	MI	BORGO LOMBARDO	CASA VOLONTE'		FOGLIO 1 mapp. 7-8-9-10-11-	07/11/92	683	fuori Parco
	MI	ROVEDA	CHIESA DI S.MASSIMO	PADANA SUPERIORE (STRADA)	FOGLIO 8 LETT. A	26/03/71	520	fuori Parco
	MI		EDIFICIO DEL SEC. XVII (PALAZZO BORROMEO E SUE ADIACENZE)	REPUBBLICA 7 (PIAZZA DELLA) - VIA F. TURATI	mapp. 60	23/02/64	469	fuori Parco
SEGRATE	MI		VILLA CON PARCO DI EPOCA BAROCCA	ROMA (VIA) - VIA MANZONI - VIA S.REMIGIO	mapp. 334 - 325 - 326 - 169	24/06/64	468	fuori Parco
	MI		CASCINA RADAELLI	VIA ROMA	mapp. 63parte	10/04/84	669	fuori Parco
	MI		CASCINA OVI IN FASE DI TRASCRIZIONE			15/05/93		fuori Parco
SETTALA	MI		VILLA GREPPI - LITTA - INVERNIZZI E PARCO VEDI ANCHE RODANO A.V. 148	STRADA PROV.RIVOLTANA	FOGLIO 1 mapp. 1parte - 38parte - 39	19/07/79	148	in Parco

COMUNE	PR	FRAZIONE	OGGETTO	INDIRIZZO	Dati Catastali	Data Prov	Pav	note
SETTIMO MILANESE	MI	SEGURO	CASA CON TERRECOTTE CINQUECENTESCHE	PIAZZA DELLA CHIESA, 8	mapp. 6	06/05/50	262	fuori Parco
	MI		CASCINE DELLO STRETTOIO	PIAZZA TRE MARTIRI - VIA VENETO - STRADA VICINALE	FG. 12 mapp. 193-194-260-261-195-267-268-283-203-204-205-206-196-262-266-208-264-263-265-209	30/08/90	671	fuori Parco
	MI		CAPPELLA DI S. MARTINO	STRADA COMUNALE PER SEGURO	LETT. E	23/12/14	264	fuori Parco
	MI		PALAZZO D'ADDA CON ANNESSO GIARDINO SEC. XVI	VIA NOBILI, 6 (?)	mapp. 307 - 129	06/05/50	330	fuori Parco
	MI		ORATORIO DI CASCINA OLONA			19/06/12	236	fuori Parco
	MI	SEGURO	CASA SESSA DEL SEC. XV			22/12/14	263	fuori Parco
	MI	CASCINA OLONA	EDICOLA POLIGONALE 'DI ETA' NEOCLASSICA		mapp. 41	19/09/42	331	fuori Parco
VANZAGO	MI		PALAZZO CALDERARA	VIA UMBERTO I - VIA V. EMANUELE - VIA PREGNANA		11/07/13	191	fuori Parco
	MI		CASA GATTINONI SEC. XVIII	VITTORIO EMANUELE 8 (VIA)	mapp. 26	04/06/43	332	fuori Parco
VERMEZZO	MI		EDIFICIO QUATTROCENTESCO	CORRIDONI FILIPPO 36 (VIA)		11/06/37	181	fuori Parco
	MI		CASA DETTA "PALAZZO POZZOBONELLI"	PIAZZA XXV APRILE, 1		12/06/37	190	fuori Parco
	MI		CASA QUATTROCENTESCA DETTA "LA CANONICA"	XXIV MAGGIO 39 (VIA)		11/06/37	184	fuori Parco
	MI		CASA QUATTROCENTESCA DETTA "LEGATO MAGGI"			11/06/37	187	fuori Parco
VERNATE	MI	COZZANO	CASA CON FACCIATA AFFRESCATA	ROSATE 9 (VIA)		12/08/37	32	fuori Parco
	MI	COZZANO	CASTELLO CON EDIFICI RUSTICI E TERRENO AGRICOLO ANNESSI	VIA MARCONI 15	mapp. 78-22-90-91-174-28-27-26-176-29-70-71-63-36-	10/12/85	638	in Parco
VITTUONE	MI		VILLA E PARCO VENINI	PIAZZA VENINI - VIA DANTE - VIA PIAVE	mapp. 268-269-264-263-258-259-257-308-249-380-159-169-265parte	09/05/80	570	fuori Parco
	MI		CASA RESTA DEL SEC. XVIII	STRADA COMUNALE DI BALBIANO	FOGLIO 1 mapp. 31-47-30-29-48-32-33-34-35-36-A	24/03/39	228	fuori Parco
VIZZOLO PREDABISSI	MI		CASCINA SARMAZZANO			22/06/81	629	in Parco
	MI		CHIESA S.M. ASSUNTA (DELL'EX BADIA DI CALVENZANO)			31/03/10	124	in Parco

COMUNE	PR	FRAZIONE	OGGETTO	INDIRIZZO	Dati Catastali	Data Prov	Pav	note
ZIBIDO SAN GIACOMO	MI		EDIFICI ZONA DI RISPETTO DELLA CASCINA CA' GRANDA PRESCRIZIONI	STRADA PROV. TREZZANO - SAN GIACOMO - STRADA COM.DA SAN GIACOMO a ZIBIDO	mapp. 32 -288 -159 - 71 - 83	10/01/79	466	in Parco
	MI		EDIFICI ZONA DI RISPETTO DELLA CASCINA CA' GRANDA PRESCRIZIONI	STRADA COMUNALE DA SAN GIACOMO A ZIBIDO - STRADA CONSORZIALE	mapp- 144-145parte -147parte -	17/02/62	466	in Parco
	MI		CASCINA CA' GRANDA CON ZONA DI RISPETTO	STRADA COMUNALE DA SAN GIACONO A ZIBIDO - STRADA CONSORZIALE	mapp. 147 parte	17/02/62	466	in Parco
	MI		EDIFICI ZONA DI RISPETTO DELLA CASCINA CA' GRANDA PRESCRIZIONI	STRADA VICINALE DI CONSIGLIO -	mapp. 47parte - (GIA' 145) - 4parte (GIA' 144 in realtà già 146) -	10/01/79	466	in Parco
	MI	MOIRAGO	CASA CON CORTILE DEL SECOLO XIV - XV			03/06/31	66	fuori Parco

Aggiornamento anno 2000

La **scheda** riportata di seguito riguarda i beni facenti parte del patrimonio storico comunale.

Essa è suddivisa in campi e codici, che consentono di agganciare le informazioni ad un sistema di rappresentazione informatica, omogeneo ed applicabile (per i dati generali, storici, nonché per il giudizio di valore) a tutta la Provincia di Milano.

Il campo **dati generali**, contiene le informazioni che consentono la localizzazione del bene e le caratteristiche tipologiche:

dati generali			
ID codice	1500000000000	DATA rilievo	data rilievo o aggiornamento
OGTD oggetto	nome del bene	PVCC comune	comune
OGTT tipologia	tipologia specifica	PVCF frazione	frazione
TIPO tipologia	macrotipologia	USA uso att.	uso attuale

ID codice identificativo: ISTAT+0000cod.bene+0000 eventuale cod. bene connesso (esempio oratorio in una cascina), derivante dal catalogo BAA della Provincia di Milano

OGTD nome per esteso del bene

OGTT tipologia specifica: caratteristiche principali di impianto (corte chiusa, ecc)

TIPO macrotipologia: secondo la tabella di seguito allegata

DATA data del rilievo o dell'aggiornamento (mese.anno)

PVCC comune di appartenenza

PVCF frazione o località

USA uso attuale del bene

tipologie	definizioni	tipologie	definizioni
U	COMPLESSI URBANI	P	COMPLESSI PRODUTTIVI
U1	centri storici	p1	tessile
U2	nuclei di antica formazione	p2	legno e metallo
U3	quartieri residenziali omogenei	p3	produzione energia
C	COMPLESSI CIVILI	p4	fornace
c1	villa, palazzo, casa	p8	altro
c2	albergo, locanda	RU	COMPLESSI RURALI
c4	ricovero, edificio assistenziale	ru1	cascine
c5	cimitero	ru2	manufatti speciali (molini, ecc)
c6	biblioteca, scuola;	ru3	stalle, fienili
R	COMPLESSI RELIGIOSI	A	COMPLESSI ARCHEOLOGICI (PUNTI)
r1	edificio per il culto	a1	bene archeo in sito
r2	complesso religioso (abbazia, convento)	a2	bene asportato
r3	monumento religioso	a3	traccia di insediamento
r4	edificio religioso minore (cappella, oratorio)	a4	necropoli, tomba
N	ARCHITETTURE DEGLI SPAZI APERTI	I	INFRASTRUTTURE
n2	parco	i1	strada storica o panoramica
n3	giardino	i2	naviglio, canale
n12	altro, viali alberati	i3	fiume, torrente
M	COMPLESSI MILITARI	i5	roggia o derivatore irriguo
m1	castello, fortezza ecc	i6	scolmatore, scaricatore ecc
m2	torre, mastio, ecc	i7	fontanile
m3	altre fortificazioni	ibn°	bene connesso con le acque

il campo **relazioni territoriali** contiene informazioni relative al rapporto con il contesto e alla accessibilità del bene

- POS posizione: isolata, in nucleo, in margine urbano, ecc
 VISB particolare punto di vista per la percezione del bene
 POSA tipo di strada di accesso: provinciale, comunale, rurale (asfaltata-sterrata)
 PP presenza di un particolare percorso del Parco Sud

relazioni territoriali

POS posizione	posizione nel territorio	POSA accesso	tipo di strada di accesso
VISB visibilità	punto di vista	PP perc.par	percorso parco

il campo **condizione** specifica lo stato della proprietà e il generale stato di conservazione rinviando alla scheda lo stato dei singoli componenti:

- CDGG proprietà: comunale, ecclesiastica, ente pubblico, privata (affitto o proprietà degli utenti)
 CDCS stato di conservazione generale (ottimo, buono, mediocre, cattivo, pessimo)

condizione

CDGG condiz.	condizione giuridica	CDGS stato	stato di conservazione
-----------------	----------------------	---------------	------------------------

il campo **notizie storiche** inquadra l'epoca di appartenenza e indica le fonti utilizzate per la datazione

- RELS secolo di origine
 RELI eventuale data di costruzione, se nota, o data di riferimento per l'attribuzione al secolo
 OR origine (militare, rurale, ecc)
 USO uso per il quale il bene fu edificato
 FONS fonti bibliografiche utilizzate
 FONT fonti cartografiche

notizie storiche

RELS secolo	cronologia generica	OR origine	origine
RELI data	cronologia specifica	USO uso sto.	uso storico
FONS fonti	fonti utilizzate	FONT cartogr.	fonti cartografiche

il campo **vincoli** specifica il vincolo di maggiore efficacia sul bene e individua la classificazione dello stesso nel PTC del Parco Sud

- VINL vincolo specifico (dal vincolo monumentale al vincolo paesistico)
 VIND estremi del vincolo (data)
 TERR Territori del Parco Sud
 AMB Ambiti di tutela del Parco Sud
 ELEM Elementi
 EMERG presenza di manufatti particolari

vincoli - Parco Sud

VINL vincolo	vincolo specifico	VIND data	estremi del vincolo
TERR territori	territori del Parco Sud	AMB ambiti	ambiti del Parco Sud
ELEM elementi	elementi	EMERG emerg.	emergenze o manufatti

Il campo **valore**, in accordo con le definizioni studiate con la Provincia di Milano, e sopra descritte, definisce attraverso una griglia semplificata, il valore storico-paesistico del bene in:

VAL_E emergenza: bene di eccezionale valore o rarità, in genere vincolato

VAL_R bene di riferimento territoriale, per posizione o per notorietà

VAL_A bene di caratterizzazione di un ambito paesistico o di un particolare sistema di beni

SIST sistema di beni o ambito paesistico

valore

VAL_E emerg.	emergenza	VAL_R riferim.	riferimento territoriale
VAL_A caratt.	caratterizzazione	SIST. sistema	sistema o ambito

il campo **proposte e interventi** contiene notizie circa la possibilità di trasformazione o di intervento a breve, e le indicazioni del PRG adeguato al PTC del Parco: questo campo dovrebbe venire sistematicamente aggiornato, a cura della Amministrazione Comunale, anche allo scopo di costituire un catalogo di interventi.

PROP proposte pervenute

INT intervento di trasformazione o conservazione in atto

PRG destinazione di piano

NTA normative di piano

proposte e interventi

PROP proposte	proposte	INT riferim.	interventi
PRG zona	destinazioni di PRG	NTA norme	normative

cascina Conigo

dati generali

ID	1515800050000	DATA	dicembre 2001
codice		rilievo	
OGTD	c.na Conigo	PVCC	NOVIGLIO
oggetto	complesso di più corti	comune	
OGTT	chiuse	PVCF	Santa Corinna
tipologia		frazione	
TIPO	RU1.a	USA	agricolo
tipologia		uso att.	

relazioni territoriali

POS	isolata in ambito agricolo	POSA	strada provinciale
posizione		accesso	
VISB	da strada provinciale	PP	ciclabile proposta
visibilità		perc.pat	

condizione

CDGG	proprietà privata	CDGS	buono
condiz.		stato	

notizie storiche

RELS	XI sec	OR	possedimento monastero S.Maria di Crescenazago
secolo		origine	
RELI	1182	USO	agricolo-difensivo
data		uso sto.	
FONS	BAA - Bibliografia	FONT	Teresiano-Lomb-Veneto
fonti		cartogr.	

vincoli - Parco Sud

VINL	DL 490/1999-parco regionale	VIND	P.Sud - 3 agosto 2000
vincolo		data	
TERR	Cintura Metropolitana	AMB	Tutela e valorizzazione paesistica
territori		ambiti	
ELEM	insediamento di interesse paesistico	EMERG	corte grande-chiesa
elementi		emerg.	

valore

VAL_E	emergenza storico-paesistica	VAL_R	cascine fortificate-Ticinello
emerg.		riferim.	
VAL_A		SIST.	sistema
caratt.			

proposte e interventi

PROP		INT	insediamento agricolo di interesse paesistico
proposte		riferim.	
PRG	A1	NTA	norme
zona			



Il torrino di accesso alla corte agricola, visto dall'interno

dicembre 2001

STATO ATTUALE

L'aspetto attuale del complesso di Conigo è frutto di modificazioni avvenute nel corso dei secoli su un insediamento legato alle fortificazioni lungo il Ticinello sul confine tra Milano e Pavia, probabilmente impostato dal monastero di Santa Maria di Crescenzago, proprietario di quelle terre in epoca anteriore al primo documento che cita Conigo e che risale al 1182.

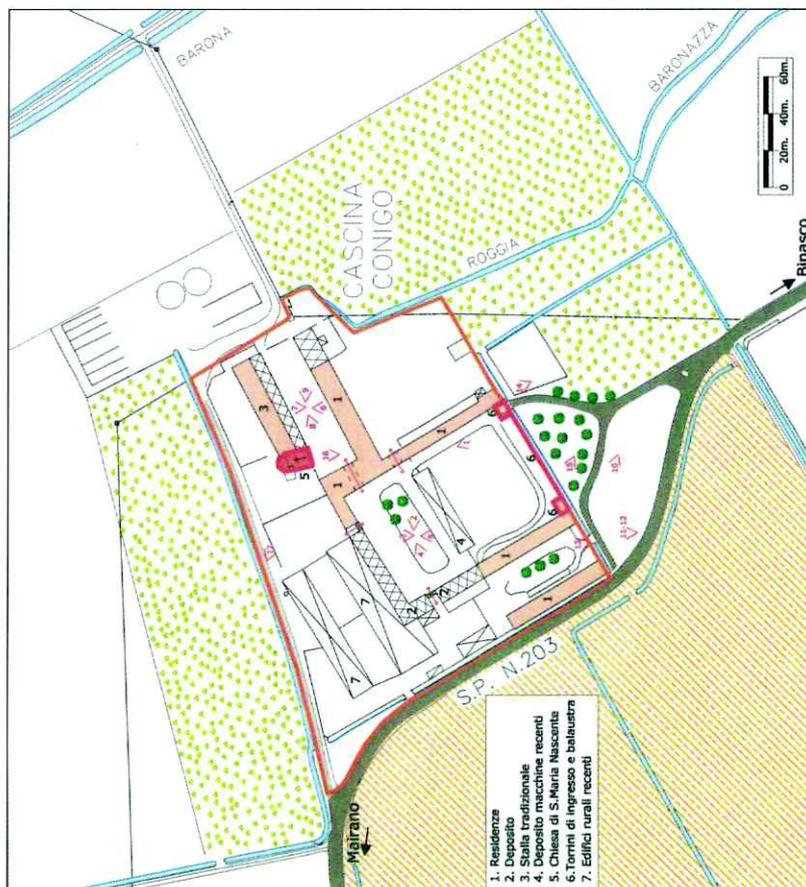
L'antica corte fortificata non è più riconoscibile mentre l'intero complesso ha assunto tra il settecento e la metà del milleottocento la forma di un nucleo di più corti chiuse, specializzate per le diverse attività produttive agricole, con elementi decorativi unitari, quali le grandi arcate delle due prime corti e i torrioni di ingresso.

L'importanza paesistica del complesso di Conigo è riconosciuta e ben salvaguardata dai proprietari che dirigono una grande azienda agricola.

La presenza della chiesa di Santa Maria Nascente, soggetta a vincolo monumentale, non è invece chiaramente avvertibile per chi si avvicina alla cascina, essendo collocata nella zona a nord e quindi mascherata dalle corti di accesso.

L'ingresso alla cascina, segnalato da due torrioni collegati da una balaustra in pietra che lascia aperta la prima grande corte, è sottolineato dalla presenza di grandi alberi ed è stato nettamente separato dalla nuova frazione di Santa Corinna dal potenziamento della strada provinciale. Un vincolo da decreto ex L.1497/39 (ora DL 490/1999) considera una ampia porzione di paesaggio agrario davanti alla cascina come il necessario complemento per la salvaguardia degli aspetti paesaggistici e storici del complesso.

La prima corte, sul lato occidentale della cascina, è da tempo destinata a residenze legate alla conduzione dei fondi: la trasformazione non ha alterato l'aspetto di insieme e la "convivenza" dell'attività agricola con quella residenziale non ha destato conflitti o problemi, anche per la netta separazione dei rispettivi ambiti di pertinenza.

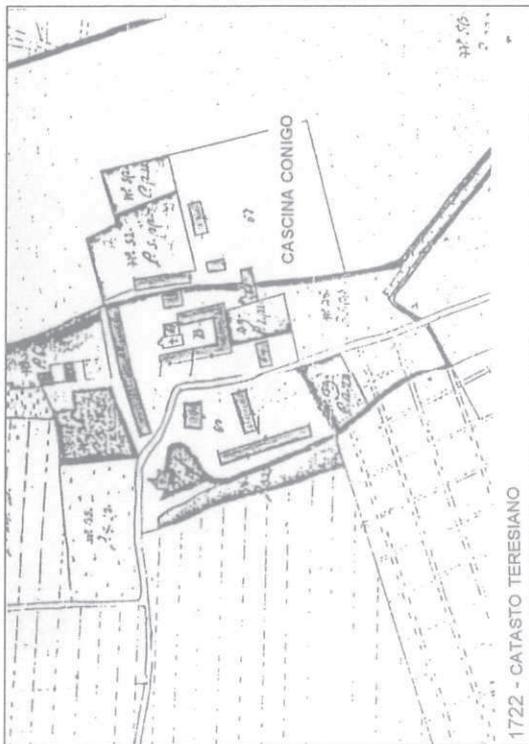


DOCUMENTAZIONE STORICA

CATASTO TERESIANO 1722

La descrizione del Teresiano mostra una corte fortificata, aperta verso la chiesa di Santa Maria Nascente: un complesso del tutto differente da quello attuale: sono evidenti il piccolo cimitero e il molino sulla roggia Barona.

Il "castrum" di Conigo, citato in diversi documenti fin dal millecento è probabilmente legato alle fortificazioni del territorio di Milano presso il Ticinello che segnava il confine con Pavia.



1722 - CATASTO TERESIANO



1854 - CATASTO LOMBARDO-VENETO

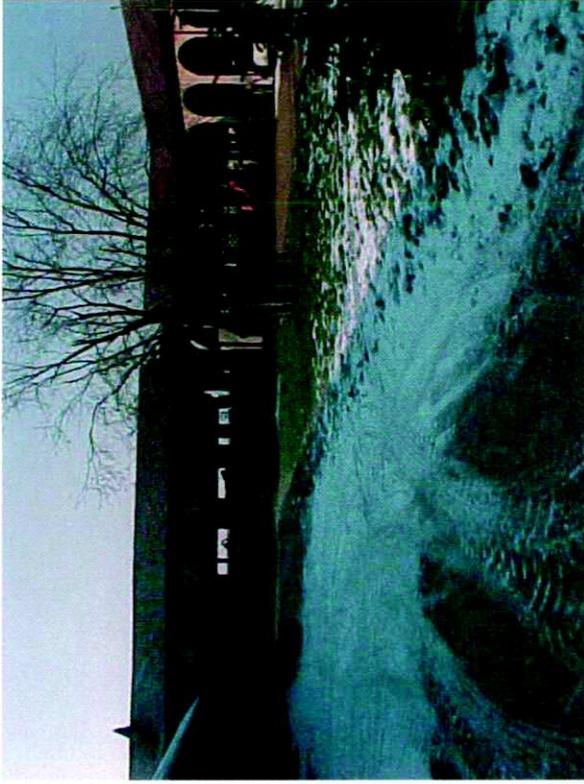
CATASTO LOMBARDO VENETO - 1855

Alla metà del milleottocento il complesso di Conigo, assume sostanzialmente la struttura attuale, dunque le trasformazioni sono avvenute nel lasso di tempo tra i due Catasti, utilizzando schemi costruttivi molto vicini a quelli di cascine di origine monastica della zona con le grandi arcate che scandiscono le facciate delle corti principali (riconoscibili anche a Badile, a Tavernasco, ecc). Le trasformazioni successive riguardano l'edificio di servizio costruito nella grande corte centrale e soprattutto la zona nord ovest con l'abbattimento, per altro molto recente dei resti della chiesetta e del piccolo cimitero, sostituiti dalla costruzione di una grande stalla. La strada di accesso appare già deviata a fianco della cascina.



2

la grande corte agricola di ingresso:
l'uniformità degli elementi costruttivi sottolinea l'impianto unitario dell'intera cascina:



3

sotto: l'elemento al centro della corte, di epoca e materiali recenti, non altera la comprensione dello spazio



4

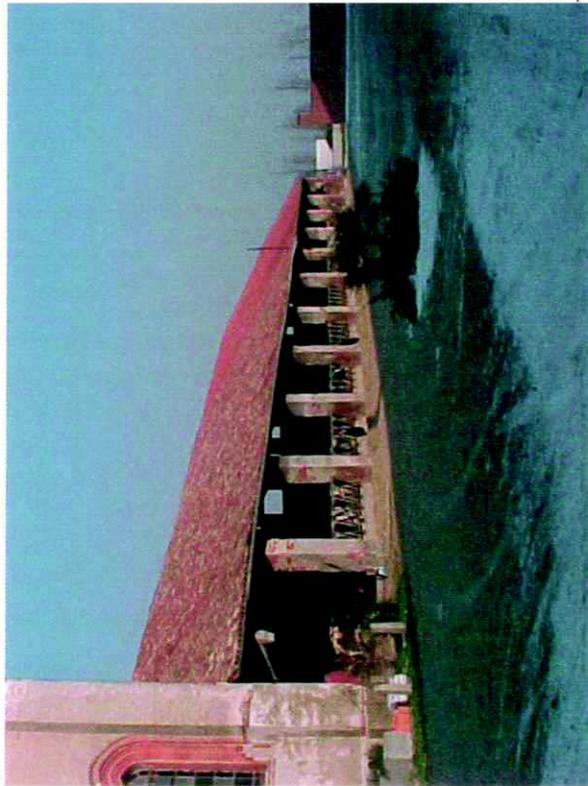


5



6

la corte della chiesa di S. Maria Nascente
 gli elementi compositivi della corte grande si ripetono anche se in tono minore

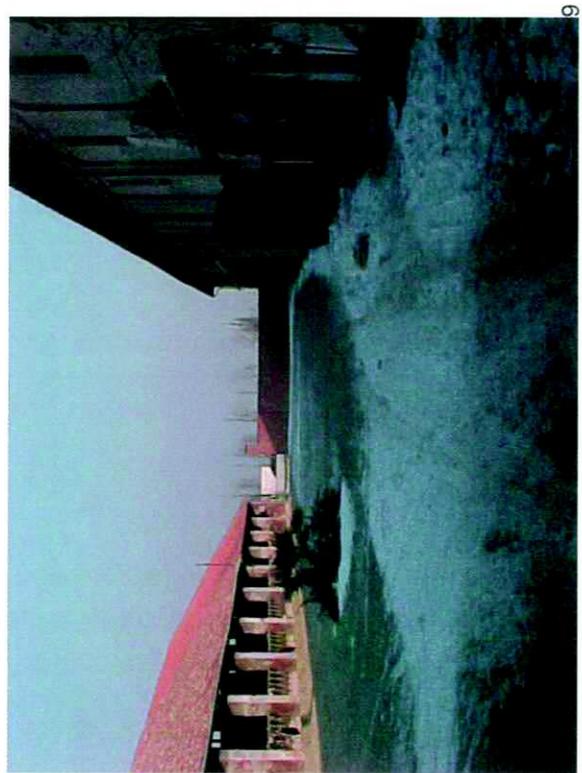


7

il lungo edificio porticato a fianco della chiesa conferisce profondità all'intera corte



8

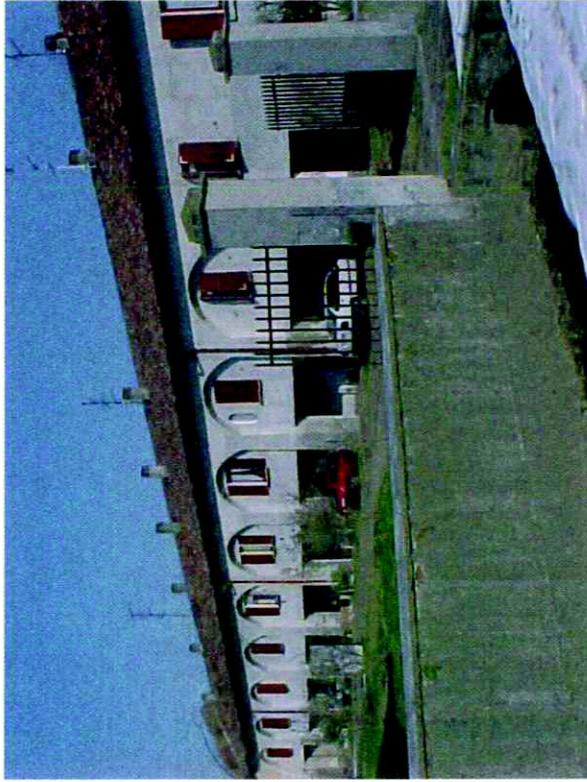


9



10

la corte residenziale a fianco della grande corte centrale
l'affaccio sul viale di accesso (sopra)

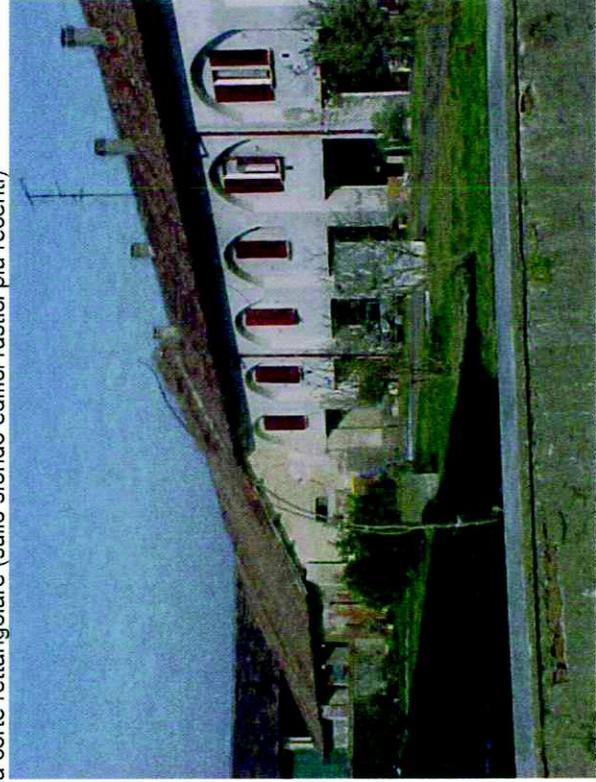


11

le arcate che caratterizzano l'intero complesso si ripetono lungo le due facciate
della corte rettangolare (sullo sfondo edifici rustici più recenti)



13



12



14

il torrino di ingresso alla corte rurale



15

il torrino di ingresso verso la corte residenziale

INDIRIZZI NORMATIVI

Il PRG del comune di Noviglio classifica l'intero complesso di Conigo come zona A1, residenziale e rurale: in questo caso si sottolinea l'importanza storica e tipologica, si ammettono le destinazioni residenziali di fatto in parte esistenti e si considera la compresenza dell'attività produttiva agricola.

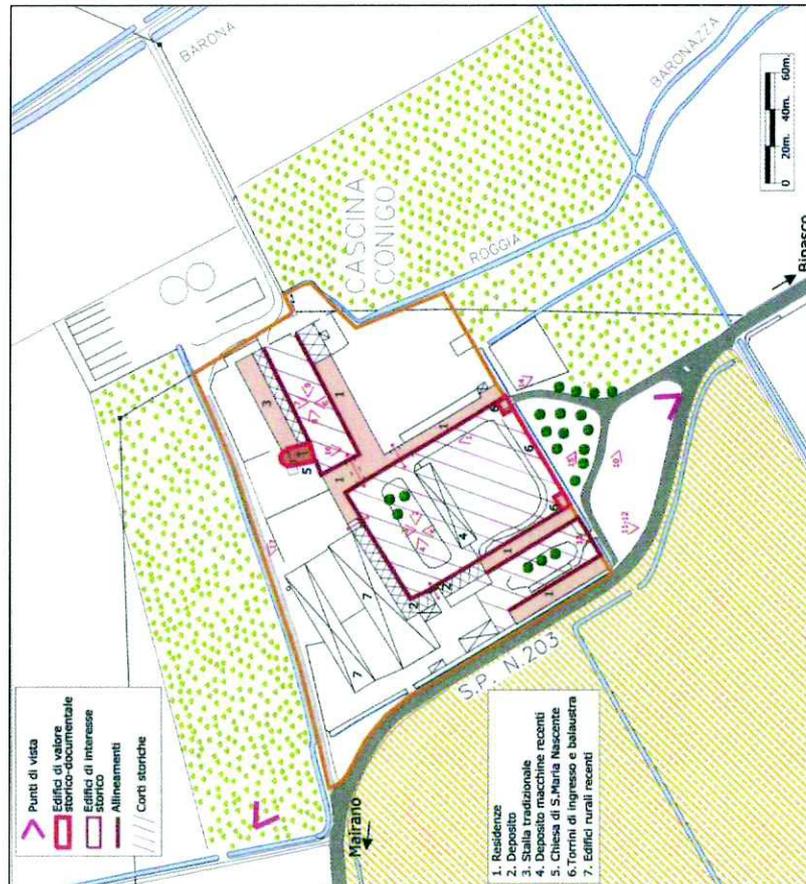
Gli aspetti di interesse paesistico generale da conservare sono rappresentati da:

- la visibilità e l'importanza dell'intero complesso, (che risulta isolato dal contesto nuovo di Santa Corinna, dalla modifica della strada provinciale), sia dal viale di accesso, sia dalla strada rurale che conduce alla chiesa
- la leggibilità della struttura a corti collegate, percepibile fin dall'impianto monumentale di ingresso costituito dai torrii collegati da balaustra e fossato, sottolineato dalla presenza di grandi alberature

L'impianto planivolumetrico, legato in maniera indissolubile agli elementi stilistici e compositivi ricorrenti è caratterizzato da:

- la struttura gerarchica delle tre corti articolate attorno a quella centrale di ingresso;
- la forma degli spazi aperti e i rapporti volumetrici con gli edifici di contorno;
- la posizione e la forma dei passaggi di connessione tra le corti;
- l'unitarietà degli elementi costruttivi riconoscibile nelle grandi arcate che suddividono le fronti degli edifici, aperte o chiuse a seconda della funzione dei singoli componenti, e partecipi dell'alternanza tra vuoti e pieni dello spazio delle corti;
- la forma tradizionale delle aperture delle ali residenziali

L'ambito paesistico di Conigo è soggetto a vincolo ex L.1497/39 (DL 490/1999) e il PRG sottopone a vincolo di inedificabilità l'area di tutela paesistica circostante.



chiesa di Santa Maria Nascente



16

dati generali

ID	1515800050006	DATA rilievo	dicembre 2001
OGTD	chiesa di S. Maria Nascente	PVCC comune	NOVIGLIO
oggetto	oratorio	PVCF frazione	c. na Conigo
OGTT	R4	USA	chiesa
tipologia		uso att.	

relazioni territoriali

POS posizione	interna al complesso	POSA accesso	strada rurale
VISB visibilità	da strada rurale	PP perc.par	

condizione

CDGG condiz.	ecclesiastica	CDGS stato	buono
--------------	---------------	------------	-------

notizie storiche

RELS secolo	XV sec	OR origine	possedimento monastero S: Maria di Crescenzago
RELI data	1490	USO uso sto.	chiesa parrocchiale
FONS fonti	BAA - Bibliografia	FONT cartogr.	Teresiano-Lomb-Veneto

vincoli - Parco Sud

VINL vincolo	394/1909 (DL490/1999)	VIND data	3 giugno 1913
TERR territori	Cintura Metropolitana	AMB ambiti	Tutela e valorizzazione paesistica
ELEM elementi	emergenza	EMERG emerg.	

valore

VAL_E emerg.	emergenza	VAL_R riferim.	
VAL_A caratt.		SIST. sistema	chiese antichi nuclei

proposte e interventi

PROP proposte		INT riferim.	
PRG zona	edifici di valore storico	NTA norme	

STATO DI FATTO E INDIRIZZI NORMATIVI

La chiesa di Santa Maria Nascente è l'edificio più antico rimasto integro nel complesso di Conigo: fu consacrata come parrocchiale nel 1490 in sostituzione della chiesa dei SS. Valeria e Vitale, esterna al castrum primitivo e annessa al piccolo cimitero, risalente al 1160. La chiesa attuale è un edificio ad aula con abside poligonale: subì alcune modifiche dopo la visita pastorale cardinalizia del 1620; vi si conservano affreschi di pregevole fattura. Fu chiesa parrocchiale fino al 1992, poi sostituita dalla nuova chiesa di Santa Corinna, ora vi si celebrano saltuariamente Messe aperte al pubblico. Il vincolo monumentale, che risale al 1913, tutela in forma definitiva la chiesetta: è da considerare sottoposto a tutela paesistica anche l'ambito di pertinenza, vale a dire la corte su cui affaccia e la strada di accesso.

Mod. R. K. V

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;
 Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo comunale di Recepice (C. Maria) Signori: Giulio Di Marco

Ho notificato alle Signori: Giulio Di Marco

in Recepice - frazione di "Carpino"
 che L'antica Chiesa di S. Maria si fonde in
Carino - dec. III

ha importante interesse ed è sottoposta alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra consegnandola nelle mani di deg. civico Paolo Pitabile deg. civico
Simone proprietari 9' della Chiesa
Recepice, 11.3 gennaio 1913.

IL MESSO COMUNALE
Marcello Coda

Bollo all'Ufficio Bollo del Comune.





17

dicembre 2001

La chiesa di Santa Maria Nascente vista dalla campagna retrostante

decreto di vincolo monumentale della chiesa di S. Maria Nascente

ALLEGATO 4

Rogge, fontanili, zone umide- la scheda generale

Come per il patrimonio storico, una prima parte generale contiene la **cartografia IGM 1888** prima levata, sulla quale vengono evidenziati gli elementi indagati.

Come fonte di informazioni sulle acque si segnala la Provincia di Milano, settore Idraulica.

La **scheda** segue sostanzialmente il modello della scheda per il patrimonio storico con i necessari adattamenti al tema (allegato " al capitolo 7: scheda tipo e scheda esemplificativa).

il campo **dati generali**, contiene le informazioni che consentono la localizzazione del bene e le caratteristiche tipologiche: il codice identificativo è così formato:

ID per i corsi d'acqua naturali: codice identificativo come da tabella allegata:
ISTAT+

9000	fiume Adda		
	9020	Naviglio Martesana	
		9021	roggia Crosina
		9022
	9050	Canale Muzza	
		9051
9300	torr. Molgora		
9400	fiume Lambro sett.		
	9401	roggia Nuova	
9500	fiume Olona		
	9530	scaricatore Olona	
9700	fiume Lambro merid		
	9701	roggia Pizzabresa	
9800	fiume Ticino		
	9810	canale Villorosi	
		9811...
	9830	naviglio Grande	
		9838	Ticinello
		9839
	9870	naviglio di Bereguardo	
		9871
	9890	naviglio Pavese	
		9891

In tal Modo è sempre riconoscibile il "bacino irriguo" di riferimento
la tabella sarà integrata e precisata dal Parco

per le **rogge**: codice identificativo: istat+9810 cod.derivatore primario (nell'esempio dal Ticino il canale Villorosi o codice secondario come da tabella)

per i **fontanili** si è invece utilizzato, provvisoriamente il codice contenuto nella specifica ricerca del WWF per il parco Sud: istat + codice WWF

OGTD nome per esteso del bene
OGTT tipologia specifica: naviglio, canale
fiume, torrente
fontanile
roggia, derivatore irriguo
scolmatore, scaricatore, sfioratore
TIPO macrotipologia: è sempre "I", infrastrutture
DATA data del rilievo o dell'aggiornamento (mese, anno)
PVCC comune di appartenenza
PVCF frazione o località
USA uso attuale del bene

il campo **relazioni territoriali** contiene informazioni relative al rapporto con il contesto e alla accessibilità del bene

POS posizione: ambito agricolo, ambito o margine urbano, urbano, ecc
VISB particolare punto di vista per la percezione del bene
POSA tipo di strada di accesso: provinciale, comunale, rurale
PP presenza di un particolare percorso del Parco Sud

il campo **condizione** specifica lo stato della proprietà e il generale stato di conservazione

CDGG proprietà: consortile, ente pubblico, privata
CDCS stato di conservazione generale: ottimo, buono, mediocre, cattivo, pessimo (attivo-inattivo)

il campo **notizie storiche** inquadra l'epoca di appartenenza e indica le fonti utilizzate per la datazione: è un campo naturalmente ridotto in quanto la datazione è presumibilmente possibile solo attraverso l'esame della cartografia storica generale

RELS secolo di origine
FONS fonti bibliografiche utilizzate
FONT fonti cartografiche

il campo **vincoli** specifica il vincolo di maggiore efficacia sul bene e individua la classificazione dello stesso nel PTC del Parco Sud

VINL vincolo specifico (in genere sarà il Parco Sud, ma può essere anche presente uno specifico vincolo ex L.431/85 (DL 490/1999) se il corso d'acqua è inserito negli elenchi pubblicati dalla Regione Lombardia)
VIND estremi del vincolo (data)
TERR Territori del Parco Sud
AMB Ambiti di tutela del Parco Sud
ELEM Elementi

Il campo **valore**, in accordo con le definizioni studiate con la Provincia di Milano, definisce attraverso una griglia semplificata, il valore storico-paesistico del bene in:

per i corsi d'acqua

VAL_E interesse strutturale: in quanto parte strutturale della rete idrografica, caratterizzante sotto il profilo paesistico il territorio provinciale
VAL_R interesse storico-morfologico: in quanto parte della rete storica che ha modificato anche morfologicamente il territorio
VAL_A caratterizzazione di ambito paesistico

per i fontanili

VAL_E interesse funzionale, ecologico e paesistico prevalente

VAL_R interesse paesistico, per posizione

VAL_A interesse funzionale, caratterizzazione di ambito paesistico

il campo **proposte e interventi** contiene notizie circa la possibilità di trasformazione o di intervento a breve, e le indicazioni del PRG adeguato al PTC del Parco: questo campo dovrebbe venire sistematicamente aggiornato, a cura della Amministrazione Comunale, anche allo scopo di costituire un catalogo di interventi.

PROP proposte pervenute

INT intervento di trasformazione o conservazione in atto

PRG destinazione di piano

NTA normative di piano

dati generali

ID codice	15158E0400000	DATA rilievo	maggio 1999
OGTD oggetto	fontanile Boschetto	PVCC comune	NOVIGLI O
OGTT tipologia	testa circolare	PVCF frazione	Santa Corinna
TIPO tipologia	17	USA uso att.	agricolo

relazioni territoriali

POS posizione	isolata	POSA accesso	<u>campi coltivati</u>
VISB visibilità	dalla SP 30 Binasco/Vernate	PP perc.par	

condizione

CDGG condiz.	proprietà privata	CDGS stato	buono
--------------	-------------------	------------	-------

notizie storiche

RELS secolo	ante XVIII	OR origine	agricola
FONS FONTI		FONT CARTOGR.	catasto Teresiano

vincoli – Parco Sud

VINL vincolo	DL 490/1999-parco regionale	VIND data	del.gr.3 agosto 2000
TERR territori	Cintura Metropolitana	AMB ambiti	agricolo
ELEM elementi	fontanile	EMERG emerg.	

valore

VAL_E emerg.	ecologico, paesistico, funzionale	VAL_R riferim.	
VAL_A caratt.		SIST. sistema	pianura irrigua Naviglio Grande

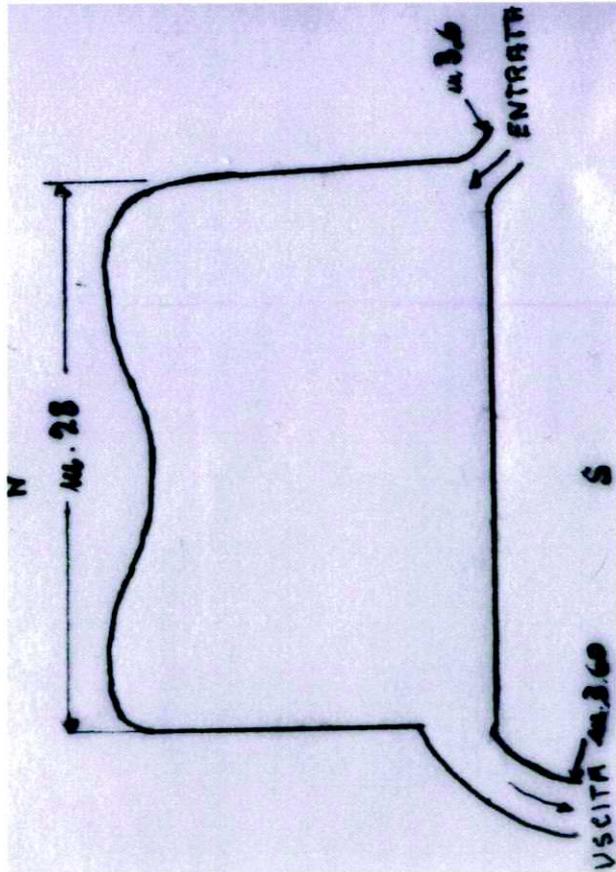
proposte e interventi

PROP proposte		INT riferim.	
PRG zona	E1	NTA norme	art.43



immagine del fontanile da "indagine"

RILIEVO DELLA TESTA DEL FONTANILE



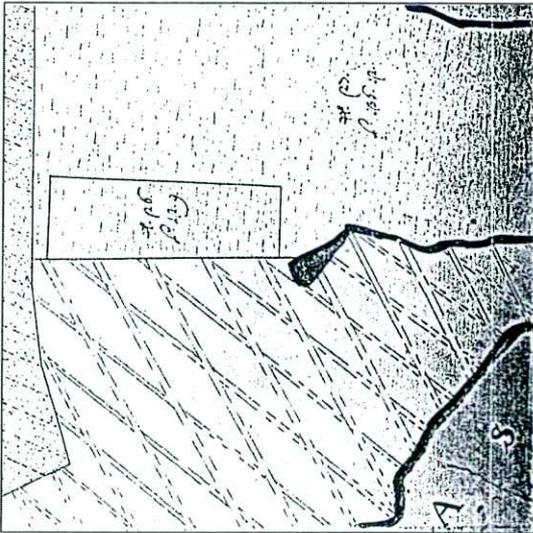
rilievo della testa del fontanile e foto a lato da "indagine sui fontanili" WWF

INDIVIDUAZIONE CATASTALE

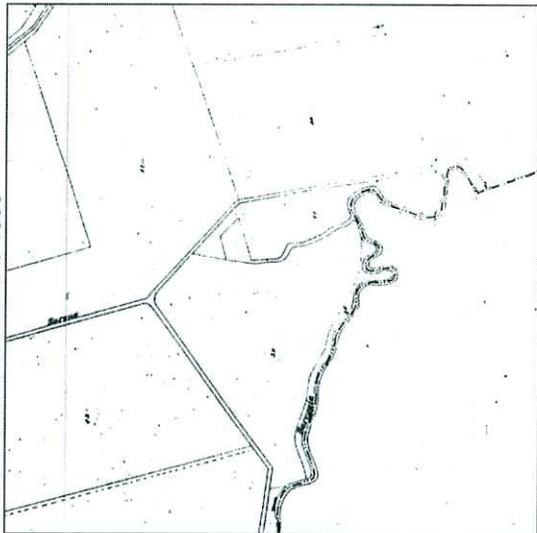


DOCUMENTAZIONE STORICA

CATASTO TERESIANO 1722



CATASTO LOMBARDO VENETO 1855



STATO ATTUALE

Il fontanile si trova in aperta campagna, ad ovest della frazione di Santa Corinna, in prossimità del confine sud del territorio comunale di Noviglio, segnato dalla roggia Bareggia, nella quale si immette.

Il fontanile non è raggiungibile attraverso strade aperte al pubblico transito, ma è ben visibile dalla SP 30, Binasco-Vernate per la presenza di una folta cortina di alberature che circondano la testa.

L'uso attuale del fontanile è agricolo, la portata registrata al momento del rilievo (maggio 1999) è bassa; del resto l'asta del fontanile, fino alla roggia Bareggia è breve (circa 105 metri).

La sponda è compatta e circondata da una buona vegetazione, nella quale compaiono piante d'alto fusto e arbusti.

Sempre dalla ricerca WWF è segnalata la presenza di cavedani (fauna autoctona).

Al fontanile è attribuita valenza paesistica ed ecologico- funzionale.

INDIRIZZI NORMATIVI

Al fontanile Boschetto si applicano le distanze previste dalle norme del Parco Sud:

- 10 metri dalla testa e lungo l'intera asta al fine di conservare e integrare la copertura arborea ed arbustiva già presente
- 50 metri dalle sponde della testa come fascia arretramento per edificazione e/o altre trasformazioni del paesaggio agrario.

